

**NOVEMBRE.** Una coda d'estate, ancora prima di San Martino. Alberi di colori vivacissimi, e chiome folte, senza calvizie autunnali. E i cimiteri meglio che giardini, per tripudio di fiori e luci, con lo scenario di tramonti infuocati. Ma la tristezza non risparmia. Perché ricordarsi solo per un giorno? E onorare

Periodico  
di informazione e cultura

Anno XXXVIII n. 402  
Novembre 2007

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma  
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

# IL MOMENTO

di fiori che sgualciscono chi, forse, ora che ci vede meglio, preferirebbe da noi il dono di opere buone? Tanta gente che aspetta qualcosa, specie con i primi freddi e il pane che aumenta di prezzo. E magari gli tagliano i fili della luce, costretti, così, ad elemosinare un moccolo dal prete. (Simpl)

## GIOVANI E POLITICA

Nel mese di ottobre, il panorama politico italiano e mondiale ha offerto molti scenari, per lo più alquanto tristi. Attentati e repressioni un po' dappertutto; colpo di stato in Pakistan; annuncio di armamenti atomici in Russia dopo analoghe pazzie negli Stati Uniti. Qui da noi, l'inasprirsi di un dibattito che è sempre più risso tra schieramenti opposti e dentro di essi. Ci asteniamo di andare oltre a questi cenni, che bastano e avanzano per renderci conto di che brutto autunno stiamo vivendo.

Vogliamo, invece, cercare qualche spiraglio per riflessioni costruttive. In Italia uno lo troviamo nel dato che è venuto dalle primarie per il nuovo Partito Democratico. Una inaspettata partecipazione di tre milioni e mezzo di votanti, tra cui molti giovani. Lasciando stare altro, concentriamo la nostra attenzione proprio sul fatto, non chissà quanto eclatante ma neanche insignificante, della partecipazione giovanile a un evento politico. Dato contro tendenza stando a certe previsioni. Noi, però, ce lo aspettavamo, ancora una volta non accettando di soccombere al luogo comune secondo cui i ragazzi non crederebbero per nulla alla politica.

A differenza di tanti adulti, che si lasciano intruppare in una escalation di qualunquismo, dietro lo sbraitare di tribuni ben pagati che urlano slogan spesso con linguaggi scurrili, non sono pochi i giovani che distinguono la politica da certi politicanti, anche famosi. Dicono - in numero che ci pare vada crescendo - che pur non capendo nulla di quanto dicono e fanno, appunto, i politicanti, dell'una e dell'altra parte, tuttavia si rendono ben conto che la politica non va demonizzata. E intendono riferirsi all'opera di chi cerca veramente il bene di tutti e non solo l'interesse proprio o di partito.

Semmai, questi giovani chiedono di essere aiutati a capire: da dove partire? Come partecipare rimanendo utili agli altri e onesti come sognerebbero? di chi e di

che cosa fidarsi? con quali idee sostenersi? Perché, di fatto, a loro interessa la concretezza e hanno pure in testa obiettivi chiari di bene comune che gli starebbero a cuore. Il lavoro, le pari opportunità, la casa, la famiglia, i figli, la pace, l'ambiente. Tutte cose di cui, a loro parere, gli adulti continuerebbero a far finta di interessarsi, ma solo limitandosi a parlarne tanto.

In sostanza, i giovani sono aperti alla politica più di quanto non crederemmo. Solo che si trovano sbarrato il passo e tarpate le ali. Dovunque si rivolgano: di qua o di là. Largo ai giovani, pur che facciano numero. Il rischio ci pare sia anche nel nuovo Partito Democratico che, appena nato, ha fatto arrabbiare non pochi per certi vecchi metodi espressi nel predisporre organigrammi di potere.

Allora, ancora «vino nuovo in otri vecchi»? Se lo chiede anche la nostra giovanissima collaboratrice Karen in un suo scritto, molto equilibrato, che abbiamo ospitato nella pagina interna del «Momento giovani». Non una lamentela, ma l'avvisaglia di un pericolo, accompagnata dalla speranza che finalmente gli adulti «navigati», si aprano a una «reciproca disponibilità». Che significa soprattutto rispetto, ascolto e offerta di modelli nel segno di coerenza e di almeno un po' di idealità, di sogno e di passione senza cui i giovani, oggi come ieri, non saprebbero mettere piede in politica.

Luciano Padovese



RUGGERO DA ROS

**DESTRA-SINISTRA.** Come si guardavano male, i mancini, nella nostra infanzia. In asilo e alle elementari; suore e maestre, stesso furore: schiaffi, o colpi di bacchetta sulla mano «cattiva». E peggio quando arrivammo a leggere il vangelo. Nel giudizio ultimo: le pecore a destra, da mandare in paradiso; i capri a sinistra, destinati all'inferno. E facendo l'elemosina, la sinistra non sappia quello che fa la destra. E buttando la rete a destra della barca, invece che a sinistra, finalmente, per gli apostoli, un sacco di pesci. Ma, del resto, anche fuori dalle ideologie salvifiche, un bell'affare districarsi. La nostra amica che, guidando, gira a sinistra quando le si dice di voltare a destra. E sugli stop autisti che non fermano, con la testa girata dall'altra parte. Questa volta, schivato in extremis l'impatto, un predicazzo nervosetto al guidatore: «Occorre guardarsi da tutte e due le parti: sia da destra che da sinistra!». E subito ci folgora la potenziale ambiguità delle nostre parole con improvviso moto di riso. Senza, però, contagiare il signor autista, ancora tutto teso per l'involontaria disattenzione.

Ellepi

## SOMMARIO

### Cuori giovani allo sbando

Frustate di violenza e accanimenti giornalistici che si abbattono con conseguenze immisurabili sugli adolescenti. **p. 2**

### Scoppola e Alberigo

Due storici credenti e laici. Interpreti del rinnovamento conciliare e indagatori dei rapporti tra mondo cattolico e società italiana. **p. 3**

### Da Spinelli alle Euroregioni

In memoria di Altiero Spinelli, padre del federalismo, a cent'anni dalla nascita. Figura emblematica del difficile superamento dello Stato Nazione, tuttora in corso. Quali opportunità dal Progetto Euroregione? **p. 5**

### Turismo Fvg non solo mare

Primi positivi risultati della strategia messa in atto dalla Giunta Illy. Le presenze della primavera 2007 sono aumentate del 13%. Obiettivo destagionalizzare. **p. 6**

### Fondi per infrastrutture

Firmato l'accordo Regione-Provincia di Pordenone che mette a disposizione 240 milioni per l'adeguamento infrastrutturale, specificatamente viario. Soddisfazione del presidente De Anna. **p. 7**

### Chi compra casa

Nel Pordenonese immigrati nuovi attori. Come negli anni sessanta quando i nuovi venuti dal sud spingevano il mercato. **p. 7**

### A Venezia e a Villa Manin

Trasparenze e vuoti alla Biennale d'arte veneziana. Novità inaspettate alla mostra di scultura austriaca contemporanea di Passariano. **p. 9 e 15**

### Amore e percorsi di coppia

Un saggio della giornalista Marina Terragni su "La scomparsa delle donne" e "Amore", nuovo libro di Don Luciano Padovese. **p. 11**

### Carrà alla Sagittaria

Si inaugura il 24 novembre a Pordenone una mostra di disegni e incisioni dal 1907 al 1965, per ripercorrere il cammino di un'artista tra i più inconfondibili del Novecento. **p. 13**

### Festival di Musica

Un libro per il 25° anniversario dell'estate musicale di Portogruaro e il programma del XVI Festival di Musica Sacra a Pordenone. **p. 17 e 19**

### Momentogiovani

Giovani in politica: vino nuovo in otri vecchi? Occhio alle borse di studio. **p. 21**



## LABORATORI E CONCORSI PROPOSTE SENZA CONFINI

Questo mese il nostro giornale arriva nelle case degli abbonati con un corredo particolarmente ricco di dépliant allegati. Si tratta solo di alcune delle proposte di attività, per questi ultimi mesi e inizio del 2008, delle diverse associazioni culturali operanti quotidianamente nel centro culturale Casa dello studente di Pordenone. Oltre a conferenze e concorsi, dal locale all'Europa, particolarmente importante ci pare il "libretto tascabile" Giovani&Creatività con illustrati i diversi laboratori e gruppi di interesse del Sabato pomeriggio, preziose opportunità extra scuola per crescere insieme. Lo segnaliamo a tutti i nostri lettori in quanto anche genitori, o nonni e nonne, o zie e zii, o insegnanti, o amici più adulti: persone importanti di riferimento, a volte più di quanto essi stessi pensino, per bambini e adolescenti.



culturacdspn.it

## RIFLESSI KILTEREI

### SCOIATTOLI

Altro che supermercati. Ci devono essere magazzini quasi stracolmi, ormai. Nascosti da qualche parte, tra l'intrico dei rami e nei tronchi più alti. Ogni tanto la sensazione di un movimento improvviso, un profilo mimetizzato tra sfumature di foglie e cortecce. Individuato per un ciuffo sull'azzurro del cielo e un profilo immobile. Orecchie tese. I segnali di un'allerata per un balzo, di ramo in ramo, verso posizioni più nascoste. Oppure punto di osservazione per un percorso più veloce su ghiande e noci. Abbondanti, quest'anno, in questo lungo autunno. Una sorpresa di fruscii colorati. Li hai visti in trasparenza con il sole del primo mattino. E non li ritrovi già più, sconvolti da passaggi veloci di vento e riflessi di nuvole. Impegni e pensieri spazzati via, almeno per un attimo. Il tempo per un incontro. Per rincorrersi, velocissimi, in un andirivieni sul tronco più alto. Una sosta. E poi, via, di nuovo.

### IN CASA

Sono con noi. Presenti in ogni momento della giornata, quando l'età non permette più di essere completamente autonomi. Ma ancora lucidissimi. Per rendersi conto di avere bisogno di aiuti. Una catena di aiuti. Di parenti, vicini di casa, amici e via via il prete della chiesa vicina, le persone dei servizi sociali, il medico di famiglia, il personale dei negozi del quartiere, la parrucchiera o il barbiere. Ma anche l'incaricato della banca, e tutti quelli di cui c'è bisogno per le piccole manutenzioni di casa: la tv che non funziona, la perdita sul tetto, il bagno non più praticabile e sicuro, i serramenti che non funzionano, ecc. ecc. Non è facile accettare il cambiamento, spesso lento, talvolta improvviso per eventi che capitano tra capo e collo. È a questo punto che arriva una necessità in più, inevitabile. Scegliere una persona che sia presente in casa. Per i bambini la chiamiamo baby-sitter, per le persone in età, badante. Comunque una persona, con genitori o figli lontani, costantemente presenti nei suoi pensieri. Certo, il suo è un lavoro. Ma anche una condivisione di ogni momento della giornata e di ogni cambiamento di umore. Per noi un esercizio di consapevolezza e disponibilità da costruire, passo passo, ma costantemente.

### BICICLETTE

Piste ciclabili o no, le donne, ben coperte da cappotto e sciarpa, dritte sul manubrio, la borsa sul cestino della bici, pedalano con movimenti cadenzati. Si sentono le voci, lungo la strada, dietro le siepi. Brevi percorsi tra casa e chiesa per la messa della domenica. Occasioni per chiacchiericci fitti fitti. Giusto quel tanto per informarsi di nascite e morti, e di ogni vicenda quotidiana che può aver modificato la vita di cristiani e animali. All'andata, nelle case di destra. Al ritorno, in quelle di sinistra. Tante piccole vicende e tanti piccoli racconti.

Maria Francesca Vassallo



RUGGERO DA ROS

## INTERROGARE L'INTELLIGENZA

Per non lasciare i cuori giovani allo sbando

In questi mesi le frustate di violenza che si sono abbattute su molti deboli innocenti hanno toccato ancora una volta gli sguardi e le orecchie dei ragazzi. L'impegno di insegnar loro dentro le aule scolastiche il senso di una civiltà, si è scontrato ancora una volta con uno strabordante sentimento di impotenza. Prima, per settimane, i video dei ragazzi down sbeffeggiati, picchiati e trasmessi al pubblico ludibrio attraverso la rete; poi i monaci Birmani presi a fucilate, con l'immagine desolante delle loro ciabatte abbandonate a terra, vuote di libertà e di vita; infine le donne, italiane e straniere, violentate e uccise come in un tragico usa-e-getta. Una sequenza di negazioni, un percorso dove la natura meravigliosa di ogni persona viene annientata e resa priva di significato, a parte lo scoop macabro, capace di animare interviste e servizi giornalistici spesso privi di dignità. Che cittadini cresceranno, mi sono detto, con questo sottofondo d'aggressività che permea il quotidiano? Che possibilità hanno di resistere nella loro innocenza creature che vengono martellate ogni giorno dalle mille notizie sull'insensatezza degli adulti? E poi ancora: cosa posso fare io nella mia piccola scuola di provincia, per evitare che l'ondata d'emozione che segue gli avvenimenti faccia l'effetto del vento durante gli incendi?

Ho parlato qua e là di queste mie ansie educative, ottenendo sguardi perlopiù interessati. Sentendomi incoraggiato, mi sono dunque attrezzato per qualche esperimento educativo con cui medicarmi l'anima. Così a settembre mi sono vestito di rosso-monacobuddista per una settimana, ed ho provato a provocare l'attenzione coprendomi con cartelli di solidarietà. Dopo i primi sguardi curiosi, ecco piombare addosso le domande, delle ragazze soprattutto: "Prof, cos'ha scritto sulla schiena? Prof, ci può spiegare meglio cosa sta succedendo?" E poi in crescendo, "...scusi ma perché lo fa?" Ecco, si è aperto un varco dentro cui incanalare almeno l'inquietudine dei più maturi. Ma non c'è dubbio che per tanti altri le immagini di violenza lanciate dalle TV sono rimaste lo sfondo involontario di un cammino di crescita con troppe ombre violente. Ombre su cui gli adulti investono troppo poco, perché, non v'è dubbio, toccherebbe a loro illuminare le menti dei ragazzi senza abbandonarli alla paura. Mentre invece l'onda di mille notizie di violenza, finisce per farci sentire tutti cittadini di un inferno che si apre fuori dalla porta di casa. Come se la violenza fosse sempre esterna a noi. Come se la tragica recente storia dei Balcani fosse passata senza lasciare traccia. Come se la violenza degli altri fosse eventualmente più ingiusta della nostra e meritasse perciò una risposta. Violenta che diamine!

Il meno che può accadere è che questa paura finisca per consumare i cuori. Non importa se ancora giovani. Oltre ogni statistica, la violenza percepita si tramanda dagli occhi alla bocca, diventando infine fobia che colpisce di sponda anche la politica, senza più discriminare, senza cercare con ostinazione intelligente le concause dei fenomeni su cui intervenire. Fame, miseria e analfabetismo, anzitutto. Invece ecco gli adulti schiavi dei pregiudizi, adulti che non si interrogano e che semplificano cercando capri espiatori, esattamente come quelli che in questi giorni si sono dati alle insensate spedizioni punitive anti-rumeni. Di fronte a fatti tragici la risposta paurosa non è anzitutto di umana pietà per i disgraziati, ma rabbiosa e carica di negazione dell'altro. Come nelle più tipiche violenze di massa, la persona è annullata. Così anche in classe la parola straniero, invece del volto amico del compagno di banco, diventa il simbolo della rabbia, il contenitore per parole ostili e troppo grandi, ascoltate a casa solo con le orecchie e ripetute in classe senza cervello, mettendo la scuola pressoché in scacco matto. Qualcuno deve perciò dare l'allarme: SOS, mancano nelle nostre case, ma anche nelle parrocchie e nei campi da gioco, adulti capaci di porre domande e di ragionare con i nostri ragazzi. Perciò, accanto ad ogni pacchetto sicurezza, occorre varare in fretta un pacchetto intelligenza, fatto anche di paziente provocazione nonviolenta. È questa, ne sono certo, la sola mossa politica capace di farci immaginare una generazione di ragazzi migliore dei propri padri. La sola grande sfida per cui abbia senso scommettere sul futuro.

Giorgio Zanin

### LETTERE

#### UN'AREA DI SOSTA ANCHE PER I PRETI

Riceviamo e pubblichiamo:

L'editoriale «area di sosta» apparso nel Momento di ottobre 2007, mi offre spunto per una riflessione su noi sacerdoti. Anche nel «ministero religioso» avviene di essere lanciati «ad essere utili» più che a se stessi, agli altri; credendo di trovare in questa dedizione «un motivo di pienezza anche per la propria vita». Ma c'è in agguato l'abbattimento, la stanchezza (a volte l'abbandono) fino all'esaurimento psicofisico. Le cause? La presunzione delle proprie energie personali e il conseguente sovraccarico di lavoro, la mancanza di misura nelle proprie prestazioni, generose, per gli altri, ma non per se stessi. I rimedi? Il recupero delle motivazioni interiori, la pazienza e il senso del limite; in una parola, concedersi un'«area di sosta». A tale riguardo che ne dici dei sacerdoti parroci che raggiungono il 75° anno di età? Questi dovrebbero riconoscere di non essere più all'altezza della loro situazione; e senza ipotizzare l'assoluto ritiro della vita pastorale, chiedere l'esonero dalla responsabilità diretta della parrocchia, pur continuando ad essere di utile supporto in mansioni compatibili all'età: Troverebbero l'«area di sosta» per un recupero delle iniziali motivazioni interiori: ad Deum qui laetificat iuventutem meam.

Don Emanuele Candido

Il nostro lettore aggiunge interessanti considerazioni all'articolo di fondo apparso nello scorso numero de "Il Momento". Gli siamo grati perché, oltre a dimostrare particolare attenzione a quanto andiamo affrontando in queste pagine mensili, entra nelle questioni sempre in modo positivo e propositivo. In questo caso la sottolineatura viene all'esigenza di cercare un rallentamento nella propria vita, qualsiasi sia l'ambito del nostro impegno, non nel segno della pigrizia ma della saggezza. E quanto stiamo riflettendo pure in diversi nostri incontri di Presenza e Cultura alla Casa A. Zanussi di Pordenone, molto frequentati anche da tanti giovani. Pure in quelle occasioni, dibattiti e riscontri sono incoraggiati. Un piccolo apporto per nuovi stili e nuovi ritmi di vita in un mondo che cambia.

## IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura  
Amministrazione, diffusione,  
pubblicità: Presenza e cultura  
33170 Pordenone, via Concordia 7,  
tel. 0434 365387 - fax 0434 364584  
Abbonamento (cep 11379591)  
per dieci numeri annuali:  
ordinario € 13,00,  
sostenitore € 20,00,  
di amicizia € 30,00 e oltre;  
la singola copia € 1,30  
Autorizzazione: Tribunale  
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese  
Direttore responsabile

Gruppo redazionale

Francesco Dal Mas Martina Gheretti  
Luciano Padovese Giancarlo Pauletto  
Stefano Polzot Giuseppe Ragogna  
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

Le foto

Archivio de «Il Momento».  
Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo

Stampa Mediagraf - Padova  
Associato all'Uspi  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



**UN GRAZIE A PORDENONE DALLA LITUANIA**

*Stage formativo di qualità in una "piccola cittadina del Nordest italiano"*

Ognuno di noi, quando parte per un'esperienza in un altro Paese, per lavoro, per studio o per qualche altra ragione, ha tante aspettative, tanti desideri. Immaginiamo quali persone incontreremo, abbiamo magari un po' paura per come riusciremo a stare con loro, se saremo in grado di seguire impegni, lezioni, ecc. Siamo agitati ma anche curiosi di cosa ci aspetta. Con questi pensieri sono partita anch'io a inizio settembre per Pordenone, per partecipare allo stage internazionale organizzato dall'Istituto Regionale di Studi Europei per giovani operatori turistico-culturali.

Ed eccomi finalmente a Pordenone. Piccola stazione ferroviaria, la strada fino all'albergo che con una pesantissima valigia sembra non abbia fine (poi ho visto che non era neanche tanto lunga), persone sconosciute affaccendate. Poi l'incontro per la cena e un piccolo giro di orientamento con il nostro "angelo custode", Michela.

Siamo una trentina da 14 Paesi dell'Europa, mai visti prima eppure ci sentiamo subito come amici da tutta la vita: chiacchieriamo, ci raccontiamo delle storie, scherziamo e facciamo una gran confusione da attirare l'attenzione degli altri clienti della pizzeria. Una sensazione speciale e molto bella, mi sento come a casa. Tra me e me ho detto: ecco, inizia una nuova avventura, ma era anche una tappa importante della mia vita.

Tre settimane volate in un attimo ma indimenticabili che hanno cambiato il mio modo di guardare parecchie cose. È stata davvero un'esperienza ricchissima e piena di emozioni. Tutto ma proprio tutto è stato pensato e organizzato così bene che dovevamo "solo" aprire la nostra mente per assorbire più informazioni e cultura possibile. Docenti e operatori vari che abbiamo incontrato, con la loro passione contagiosa per la propria materia e il loro lavoro ci hanno incuriosito a tal punto che mi è venuta voglia, dopo essere tornata in Lituania, di andare a studiare tante cose in modo diverso. Grazie alle lezioni e alle visite guidate in regione, alle innumerevoli iniziative, agli spettacoli e vari incontri abbiamo ricevuto insieme a nozioni preziose di economia e marketing del turismo, una dose di storia, cultura, d'arte e di umanità enorme. In un dibattito a Villa Manin un esperto di marketing ci ha messo in guardia sul pericolo di essere solo dei numeri nel mondo del lavoro. Aveva anche ragione: il mondo di lavoro di oggi non ha pietà però a Pordenone non mi sono sentita per niente un numero. Ero accolta e stimata per come sono e per quello che posso dare. E secondo me oggi questa è una delle cose più preziose, cioè l'attenzione all'altro come persona.

Posso solo ringraziare l'Irse e le persone che ogni anno propongono questa iniziativa, curata in ogni dettaglio, per poter accogliere giovani da tutta Europa e augurare loro di continuare in questo modo. Grazie!  
**Ausra Rapalyte**



ELISABETTA MASI

**PIETRO SCOPPOLA E GIUSEPPE ALBERIGO  
DUE STORICI DAVVERO CREDENTI E LAICI**

*A pochi mesi di distanza la morte di due studiosi impegnati a rintracciare i fili di nodi fondamentali nella storia del cristianesimo. Interpreti del rinnovamento conciliare e indagatori dei rapporti tra mondo cattolico e società italiana*

La recente morte dello storico Pietro Scoppola a 81 anni segue di pochi mesi quella del suo collega e coetaneo Giuseppe Alberigo. Li avevamo avuti entrambi a Pordenone al centro culturale Casa dello studente, quasi trent'anni fa, in seguitissimi incontri. Erano due studiosi di rango, impegnati a rintracciare i fili di nodi fondamentali nella storia del cristianesimo, con interessi e temperamenti diversi, ma sensibilità analoga. Scoppola, più attento all'ambito etico-politico, ha indagato i rapporti tra mondo cattolico e società italiana da un secolo a questa parte; Alberigo ha sondato vicende ecclesiali di tutto il secondo millennio cristiano dal punto di vista culturale ed istituzionale. Entrambi hanno cercato di capire perché fosse entrato in crisi il paradigma della cristianità – al quale alcuni settori ecclesiali restano abbarbicati – e quali alternative siano state immaginate e siano proponibili a quel modello, ritenuto incompatibile sia con il rinnovamento teologico culminato nel concilio Vaticano II, sia con le istanze della modernità. Entrambi hanno avuto una solida formazione personale. Per Alberigo sono stati essenziali il magistero di Hubert Jedin e Delio Cantimori sul piano del metodo, e lo sprone di Giuseppe Dossetti nell'avvio del laboratorio di studi storico-religiosi dell'Istituto a lungo diretto dallo stesso Alberigo a Bologna. Scoppola, dopo gli studi giuridici, ha intrapreso la ricerca storica operando nell'archivio del Senato, ma intanto si era legato a don Mazzolari (e alla rivista *Adesso*) e leggeva i testi di Henri-Iréné Marrou, dotati di un ampio respiro culturale, religioso ed antropologico.

I maestri di spiritualità frequentati, Dossetti e Mazzolari e altri, come Lazzati, hanno insegnato loro a prendere le distanze dal rischio – sempre presente per la comunità dei credenti da Teodosio in poi – di un cristianesimo attaccato ai beni temporali, ma nello stesso tempo ad incarnare il messaggio cristiano, senza eludere i problemi etici, culturali e sociali del proprio tempo. Perciò, da intelligenti ed appassionati interpreti del rinnovamento conciliare, hanno tenuto congiunti ricerca storica ed impegno esistenziale, prendendo posizione nei fatti civili ed ecclesiali. Questa tensione morale è evidente, ad esempio, nei libri di Scoppola, e nei suoi numerosi articoli su riviste e giornali. Un suo tema centrale era il rapporto del cristianesimo con la modernità: «quale rapporto è possibile fra l'ordine oggettivo di verità cui il pensiero cattolico in varie forme fa riferimento e la dialettica propria della democrazia, fondata sul riconoscimento dei diritti soggettivi, sul confronto libero delle idee e sul principio di maggioranza?» (così ne *La repubblica dei partiti*, del 1991). Contraddistinti dall'esigenza di misurarsi con temi di largo respiro e di studiare personaggi storici che possano nutrire il cuore e la mente (De Gasperi per Scoppola, Dossetti e

papa Giovanni per Alberigo), ciascuno di essi ha anticipato, da pioniere, temi di ricerca poi indagati da molti altri studiosi: come il modernismo ed alcuni passaggi-chiave dell'esperienza democratica dei cristiani, per Scoppola; la sinodalità, la dottrina dei poteri nella chiesa, il concilio Vaticano come momento chiave della Chiesa nel XX secolo, per Alberigo. Rigorose nel metodo, innovative nei risultati, le loro ricerche sono lontane dalla superficialità di tanta saggistica ripetitiva, la cui scipitezza viene mascherata da spezie retoriche (quanti inediti in realtà già noti, quante interpretazioni riciclate vengono spacciate come nuove!). Maestri di laicità, estranei all'arroganza polemica dell'integralismo cattolico ed al fondamentalismo laicista altezzoso e spesso ignorante, hanno intessuto con la comunità ecclesiale un rapporto di fedeltà creativa, senza acquiescenza comoda ed untuosa.

Convinti di dover discutere le questioni negli aspetti opinabili affidati alla dinamica storica, sono intervenuti nei dibattiti attuali con grande franchezza, al fine di scongiurare il pericolo d'una deriva clericomoderata, che ebbe già esiti infausti per tutti nei primi decenni del secolo scorso, e quello simmetrico d'immiserire la ricchezza della tradizione cristiana in formule caricaturali. Negli ultimi anni, col riemergere di conflitti su nodi nevalgici ancora in parte irrilevanti (il rapporto tra democrazia e principi etici, quello tra scienza e fede, i diritti delle persone), è divenuto più dialettico il loro rapporto con il mondo cattolico ufficiale il quale, tramite il quotidiano di riferimento, sembra talvolta favorire il formarsi di nuovi steccati, quando non accetta come base di dialogo anche le posizioni diverse, ed è specularmente messo all'angolo quando richiede un'accoglienza serena dei propri punti di riferimento. Ad Alberigo piaceva un giudizio di Alberto Magno il quale, dopo aver criticato come pigri intellettuali quei confratelli che rifiutavano l'apertura di orizzonti nuovi d'indagine (allora legati alla riscoperta di Aristotele), li accusava di impedire una ricerca libera e comune della verità: *in dulcedine societatis quaerere veritatem*.

L'ultimo libro cui ha messo mano Scoppola prima di morire porta il titolo di *Un cristiano a modo suo*, quasi a ricordare l'itinerario d'una vita cristiana non nutrita di stereotipi conformistici. Con la morte di questi due maestri, vengono a mancare due persone capaci di navigare tra la razionalità moderna e il cristianesimo, ritenendo che gli scambi – certo, esigenti e non superficialmente irenici – tra orizzonti culturali possano essere una ricchezza ed una promessa di fraternità  
**Ruggero Simonato**

		Vita	
Crescita			Meta
Passione			Progetto
Famiglia			Obiettivo
Sostegno			Sfida
Memoria			Valore
Cooperazione			

# dichiarazioni d'Amore



**l'impegno oltre le parole**



# EUROPA: RADICI E OPPORTUNITÀ DA SPINELLI ALLE EUROREGIONI

Due incontri proposti dall'Irse a Pordenone il 16 e il 23 novembre. In memoria di Altiero Spinelli, fondatore del Movimento Federalista Europeo, figura emblematica del difficile processo di superamento dello Stato Nazione, tuttora in corso

## DISABILI E LAVORO MAGGIORE INTEGRAZIONE

*In FVG inserimento doppio rispetto la media nazionale ma ancora lontano dagli obiettivi europei*

Grazie all'innovativa legge sul "buon lavoro" la Regione Friuli Venezia Giulia sta dando risposte ai giovani in misura maggiore che in altre parti d'Italia, in particolare stabilizzando un numero crescente di precari. Il presidente Illy ci tiene ad evidenziarlo in più occasioni. Altrettanto positivo si presenta l'inserimento al lavoro dei disabili: il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto una quota del 10%, contro il 5% della media italiana. Ma bisogna fare assolutamente di più, perché l'agenda di Lisbona pone l'obiettivo ambizioso del 25 per cento, ossia di mille persone in regione, entro il 2010. Chi deve rendersi più disponibile? Il pubblico, ma anche il privato. Ecco perché l'assessore regione Roberto Cosolini ha invitato caldamente i datori di lavoro "a partecipare alla scommessa che ha visto crescere negli ultimi anni nella nostra regione il livello di avviamento al lavoro dei portatori di handicap in misura superiore a quanto è accaduto nello stesso periodo nell'intero Paese". Cosolini li sprona a dare un contributo ancor più determinante ai risultati che sono già positivi.

A fine 2004, nel Friuli Venezia Giulia si erano registrati 767 casi di avviamento al lavoro, a fronte di 6.469 disabili iscritti nell'apposito elenco dei richiedenti l'occupazione. Nel 2005, su 6.851 iscritti, 819 sono stati avviati al lavoro. "Il trend è positivo anche per questi ultimi due anni - evidenzia Cosolini, - ma non bisogna riposare sugli allori". Anche perché - sostiene Vladimiro Kotic, presidente della Consulta regionale della disabilità, "occorre far crescere la responsabilizzazione dei cittadini sulle problematiche dell'handicap", le quali debbono essere considerate non più come "un fatto soggettivo, bensì come una situazione all'interno della società".

Ne deriva una conseguenza non sempre puntualmente recepita. "I servizi si devono adeguare alle necessità dei cittadini - rileva Kotic - mentre spesso accade il contrario. Gli stessi sistemi della Pubblica Amministrazione deputati a erogare servizi ai cittadini non si stanno debitamente adeguando alle esigenze dei diversamente abili".

Negli ultimi anni l'Amministrazione regionale, coordinando il settore, e le Province, provvedendo all'attuazione dei programmi, hanno di fatto rivoluzionato il modo di intendere l'inserimento sia lavorativo che nella società dei diversamente abili. "La nostra scommessa? È stata quella - spiega Cosolini - di trasformare i disabili da soggetti assistiti a protagonisti della crescita economica e sociale della nostra comunità, attraverso una loro piena integrazione". Di qui il coinvolgimento delle rappresentanze associative del mondo della disabilità nella concertazione per la prossima Finanziaria. **Francesco Dal Mas**



## PICCOLI NEGOZI IN CENTRO C'È ANCHE CHI RADDOPPIA

*Una nuova bottega con prodotti del commercio equo e solidale con la Cooperativa Altrametà. Incontri di sensibilizzazione*

In un momento in cui si discute della scomparsa dei piccoli negozi nelle città, a favore dei grandi centri commerciali, c'è anche chi, nato piccolo più di vent'anni fa, cresce e resta in centro. È il caso della Cooperativa L'Altrametà di Pordenone, che ha fatto conoscere in città il commercio equo e solidale, promuovendo quella sensibilità nuova nel modo di interpretare il rapporto con il Sud del mondo che il commercio equo incarna.

Da allora l'attività dell'Altrametà è sempre cresciuta, fino ad aprire ora una seconda bottega a Pordenone e una, collegata, anche a Sacile. Non da poco i dati del bilancio 2007: 300.000 euro di fatturato, 200 soci e 3 dipendenti; un bel traguardo per una Bottega nata quasi come una sfida.

Questi gli obiettivi di fondo delle iniziative intraprese dalla co-

operativa: primo, tenendo conto che il commercio equo e solidale è oggi una realtà complessa, articolata in numerose e nuove centrali di importazione, la necessità di identificare L'Altrametà con un commercio equo "garantito", volto a sostenere l'organizzazione della produzione in quei paesi in cui sono più marcate le situazioni di sfruttamento, ma capace anche di venire incontro ai gusti e alla qualità richiesti dal nostro mercato.

Secondo: la gamma dei prodotti si è ampliata a tal punto da richiedere un'organizzazione di vendita nuova, che metta in luce le caratteristiche di ogni singolo prodotto, un'organizzazione per cui lo spazio di via della Motta è ormai insufficiente. Il piano di sviluppo, che presuppone investimenti consistenti, è reso possibile dalla stretta collaborazione

Cent'anni fa nasceva a Roma Altiero Spinelli, fondatore del Movimento Federalista Europeo, una vita dedicata alla promozione di un'Europa libera e unita. Già nel 1941, con il Manifesto di Ventotene, scritto insieme a Ernesto Rossi durante gli anni del confino, Spinelli individuò nel processo di superamento dello Stato Nazione la chiave per superare i drammi del Novecento. Un progetto che perseguì per tutta la sua esistenza, diventando una figura emblematica nel percorso costituente che in oltre mezzo secolo ha cambiato gli scenari geopolitici continentali. Oggi l'Europa si trova di fronte a una duplice sfida: da un lato completare il difficile progetto di integrazione nelle materie che ancora non sono oggetto di un confronto comune; dall'altro di attuare il piano di allargamento alle Nazioni dell'Est Europa, impensabile nella logica dei blocchi contrapposti che ha preceduto la caduta del muro di Berlino, come strumento di stabilizzazione e al tempo stesso di consolidamento di una massa critica politica, sociale ed economica in grado di competere con i poli emergenti, dalla Cina al Sud Est Asiatico.

Sembra un paradosso quello di coniugare il superamento dell'Europa incompiuta all'integrazione di nuove Nazioni, ma in realtà è una sfida affascinante, in grado di declinare al futuro l'utopia dei padri costituenti.

Proprio in questo contesto, l'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia ha organizzato a Pordenone due convegni legati dal titolo "Europa: radici e opportunità". Il primo in programma per venerdì 16 novembre (ore 18.00, Auditorium del centro culturale Casa A. Zanussi) è dedicato all'attualizzazione del messaggio di Altiero Spinelli nel centesimo anniversario della nascita: "Dal sogno dei padri costituenti all'Europa allargata", nel tentativo di non esaurire la riflessione alla mera commemorazione. Si inizierà con un breve video con documenti dell'Istituto Luce e riprese del suo ultimo discorso al Parlamento Europeo nel 1984, per terminare con la lettura di brani dal volume delle sue memorie "Come ho tentato di diventare saggio", da parte dell'attrice teatrale Carla Manzoni, introdotti dall'intervento di Ugo Ferruta, docente di Istituzioni politiche dell'Ue all'Università di Trieste su: "Un'Europa libera e unita per superare lo Stato Nazione".

Seguirà, venerdì 23 novembre, sempre con inizio alle ore 18.00 all'Auditorium della Casa A. Zanussi, un secondo incontro a più voci su "Euroregione: progetti ed esperienze di cooperazione territoriale". La dissoluzione dei confini ha parallelamente incentivato la collaborazione tra aree territoriali unite da affinità storiche, economiche e sociali. In quest'ambito, il Friuli Venezia Giulia è in grado di dare nuovi contenuti alla propria specialità in un ragionamento di Euroregione particolarmente complesso, ma nel contempo avvincente come esempio di cooperazione che parte dalle autonomie locali.

In questo scenario giocano un ruolo Province e Comuni che in tale prospettiva hanno individuato nuovi progetti di sviluppo e canali di finanziamento. Ne discuteranno Leopoldo Coen, docente di Diritto Amministrativo all'Università di Udine, e Lodovico Nevio Puntin, segretario regionale dell'Aicre Friuli Venezia Giulia, insieme al sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello e all'assessore provinciale alla viabilità e trasporti, Riccardo Del Pup, che indicheranno progetti e opportunità di sviluppo per l'area territoriale del pordenonese.

Un'occasione, quindi, partendo dalla memoria per giungere all'attualità, di ragionare sull'Europa possibile e su un concetto di collaborazione territoriale transnazionale conio- gata nei progetti che investono la quotidianità dei cittadini. **Stefano Polzot**



che L'Altrametà ha allacciato con il consorzio CTM Altromercato, la maggiore organizzazione di commercio equo e solidale in Italia e la seconda a livello mondiale, che ha lavorato molto negli ultimi anni sulla qualità dei prodotti ed è riuscita a coniugare in uno stile originale lavorazione artigianale e design moderno.

Questo risultato ha incoraggiato un'ulteriore e più ambiziosa svolta: l'apertura di un nuovo punto vendita, in viale Martelli, per permettere così - primo esperimento sul territorio nazionale - lo sdoppiamento delle linee di prodotto. Nel nuovo punto vendita si troveranno gli articoli della linea casa, articoli da regalo, libri e gli alimentari, mentre lo spazio di via della Motta sarà dedicato ai prodotti

della linea persona: abbigliamento uomo, donna e bambino, accessori, bigiotteria e cosmesi.

Ma non bisogna dimenticare l'impegno dei volontari, dei dipendenti e dei soci: il loro entusiasmo e la spinta ideale che li animano si sono sempre espressi anche negli incontri per far conoscere il commercio equo e solidale, che hanno accompagnato l'attività della cooperativa fin dalle origini: come la tavola rotonda "Le radici nel futuro: esperienze di economia solidale", che si terrà martedì 27 novembre alle 20.45 nel Ridotto del Teatro Verdi; prendendo spunto dall'analisi sulle attuali forme di solidarietà sociale, si confronteranno diverse esperienze solidali in Italia e si parlerà del loro futuro.

**Martina Gheretti**

Primi risultati della  
strategia Turismo FVG  
Presenze primavera 2007  
aumentate del 13%

Francesco Dal Mas

## CRESCIE IL TURISMO NON SOLO MARE

Passa anche per alcuni borghi e piccole cittadine del Friuli occidentale l'incremento del turismo in Friuli Venezia Giulia. Lo ha riconosciuto il presidente della Regione, Riccardo Illy, durante le recenti visite, particolarmente numerose, perfino nei centri più piccoli, come Mezzomonte, Erto e Casso, Barcis, Andreis. Località della pedemontana ricche per aspetti naturalistici e cittadine come Sacile, Spilimbergo, San Vito che stanno proponendo in maniera più organica le loro ricchezze artistiche e culturali. Tante occasioni di richiamo che agevolano il cosiddetto obiettivo della destagionalizzazione, di cui tanto si parla, ma che fino a quest'anno ha faticato ad attuarsi. Dall'indagine dell'Agenzia Turismo FVG risulta, che da maggio a settembre sono aumentati i visitatori delle città, non solo Trieste e Udine ma ecco anche Sacile proporre un'ottima performance: 10% e 12% in più rispettivamente di arrivi e di presenze. Spilimbergo, dal canto suo, si fa avanti con il 9% in più di arrivi.

L'assessore regionale Enrico Bertossi è convinto che senza una strategia forte, votata appunto alla destagionalizzazione, posizionarsi come destinazione turistica competitiva diventa difficile per la regione nel suo complesso. "Storicamente siamo una regione molto sbilanciata sul periodo estivo e troppo legata alle condizioni climatiche - specifica l'assessore -. Il piano di sviluppo che la Regione sta attuando, attraverso Turismo



LOREDANA MUCIGNAT

FVG, punta proprio a valorizzare tutte quelle nicchie turistiche che mancavano di struttura e quindi di competitività". A fronte di un incremento degli arrivi del 5%, l'estate scorsa, in tutta la regione - con una tenuta, quindi, rispetto ad altre aree del paese -, le città d'arte hanno fatto segnare tassi di crescita superiori al 10% negli arrivi e di quasi il 13%

nelle presenze. L'analisi dei dati relativi ai primi nove mesi del 2007 indica un cambiamento forte nella distribuzione dei flussi turistici: a fronte di un sistema turistico regionale che ha sempre concentrato arrivi e presenze quasi esclusivamente nella stagione estiva, l'anno in corso presenta una ripartizione molto più omogenea dei movimenti.

L'indicatore più chiaro di questa nuova tendenza è rappresentato dalla primavera, che ha fatto segnare un vero e proprio boom di arrivi: +12,63% in marzo, addirittura +13,45% in aprile. È questo non a scapito dei mesi caldi, considerando che, luglio a parte, gli arrivi sono aumentati del 5,80% in giugno, del 3,68% in settembre e del 7,73% in

agosto. In termini assoluti questi primi nove mesi dell'anno hanno fruttato quasi 90 mila arrivi in più.

Dal punto di vista delle provenienze continuano a essere maggioritarie le presenze di turisti in arrivo dal Veneto e dalla Lombardia, due regioni che da sole si spartiscono quasi il 44% della clientela italiana. Tra gli stranieri si conferma decisivo l'apporto di austriaci e tedeschi - Austria e Germania rappresentano da soli oltre 330 mila arrivi - che crescono rispettivamente dello 0,89 e del 7,13%. Sono in grande crescita gli arrivi dai paesi dell'Est Europa, con punte massime del 44,68 e del 40,04% da Romania e Russia.

Per quanto riguarda le tipologie di struttura scelte si registra un ottimo +5,5% per gli alberghi, che rimangono ovviamente le soluzioni ricettive principali. Molto bene anche Bed & Breakfast e agriturismo, che crescono del 16,7% e del 17,4%. Tra le strutture ricettive balza agli occhi l'incremento record di arrivi nella stagione estiva negli alberghi diffusi, protagonisti di un +178,2%. In leggero calo invece le stazioni sciistiche, che hanno risentito anche di una stagione invernale difficile dal punto di vista climatico. Ne sa qualcosa Piancavallo che tra i primi nove mesi dell'anno scorso e lo stesso periodo di quest'anno ha accolto più italiani (arrivi in aumento del 5%, presenze del 3,3%), mentre ha perso troppi stranieri (il 12,6% delle presenze).



### Università della Terza Età Pordenone

#### Proseguono i corsi del XVI Anno Accademico 2007/2008

#### Archeologia Storia Religioni

- Tesori archeologici della Sicilia
- Antichi abitatori d'Italia
- Entico Egitto
- Storia della pedagogia a Pordenone
- Microstoria locale del secondo conflitto mondiale
- Storia della Grecia moderna
- Storia dell'arte tessile
- Storia della fotografia
- Cristiani nel Novecento
- Il Cantico dei Cantici

#### Antropologia Società Etica Psicologia

- Europa tra natura mito e avventura
- Egitto tra storia e presente
- Colori e profumi di terre lontane
- Pordenone città di innovazione e cultura
- Prendersi cura di sé e degli altri
- Affetto le parole per dirlo

#### Ambiente Economia Medicina Scienze

- Natura in Friuli Venezia Giulia
- Economia
- Medicina longevità tra realtà e mito
- Medicina alternativa
- Agricoltura e rigenerazione
- Astronomia
- Gemme inorganiche
- Gemme organiche
- Scienze ambientali

#### Filosofia Letteratura, Insomma: perchè la filosofia?

- 1755: un terremoto scuote la filosofia
- Carlo Goldoni
- A teatro insieme a Carlo Goldoni
- Letteratura tra Veneto e Friuli
- Comico al femminile
- Letteratura e Risorgimento
- La poesia dei latini

#### Arte Musica

- La natura nell'arte
- Musica uno sguardo al Novecento
- Speciale Mozart

#### Laboratori

- Atelier di lettura
- Ceramica di base
- Disegno
- Gemme al microscopio
- Gestione dei conflitti
- Gestione delle emozioni
- Greco antico
- Greco moderno
- Incisione
- Invito al cinema
- Latino
- Lavori con la stoffa
- Lavori su vetro
- Macramè
- Merletto a fuselli
- Relazioni uomo-animale
- Taglio e cucito
- Tecniche di rilassamento
- Workshop di fotografia

#### Percorsi

- Esperienze d'arte
- Concerti
- Visite guidate
- Libri

#### Ricerche

- Presentazione tesi di laurea esiti di ricerca

#### Viaggi

- Torino
- Cipro

#### La partecipazione è aperta a tutti

#### Informazioni

Università della Terza Età,  
Centro Culturale  
Casa A. Zanussi Pordenone  
via Concordia 7, 33170 Pordenone  
Telefono 0434 365387  
Fax 0434 364584  
www.culturacdspn.it  
ute@culturacdspn.it





## FONDI ASSEGNATI PER INFRASTRUTTURE OCCASIONE PER SUPERARE I LOCALISMI

*Firmato dai presidenti Illy e De Anna l'accordo di programma tra Regione e Provincia di Pordenone che mette a disposizione 240 milioni di euro per l'adeguamento infrastrutturale, specificatamente viario. Il rischio della palude amministrativa*

**P**revedere che il prossimo rapporto dell'istituto Tagliacarne, il centro studi delle Camere di commercio italiane, confermi la bocciatura della provincia di Pordenone in termini di infrastrutture è un esercizio di facile profezia. Pur essendo uno dei cuori pulsanti dell'economia nordestina, che ha risentito in maniera minore rispetto alle altre realtà della crisi economica dei primi anni del Duemila e sta registrando progressi nell'export sopra la media, il Friuli occidentale è fanalino di coda in termini di logistica.

Mutuando gli ultimi dati del Tagliacarne, il territorio si colloca al 98° posto (su 103 province analizzate) come infrastrutture viarie e ferroviarie, interpretate pure nella logica dei collegamenti veloci con porti e aeroporti. Un deficit che si paga nel bilancio della competitività: i trasporti incidono per il 10 per cento sul fatturato delle aziende, con le code sulle strade congestionate che fanno la differenza rispetto ai concorrenti internazionali.

Una lamentazione antica, rispetto alla quale una risposta è giunta con la firma dell'accordo di programma tra Regione e Provincia che mette a disposizione 240 milioni di euro per l'adeguamento infrastrutturale, specificatamente viario. Non tutto è finanziato (basti pensare che la Sequals-Gemona in ogni caso si fermerà all'altezza dei cementifici mentre la messa in sicurezza della Pontebba è solo parziale), ma richieste importanti sono state soddisfatte, come l'asse del mobile che serve un distretto produttivo fondamentale per il Friuli occidentale. Il piano, particolare non trascurabile,



è pressoché totalmente finanziato (mancano 8 milioni di euro che saranno reperiti nella Finanziaria 2008) ed esaurisce le liquidazioni delle somme in cinque anni, promettendo la conclusione delle opere in un decennio.

Ma i soldi bastano? No, perché alla disponibilità finanziaria sempre più si deve legare la volontà politica. La palude rappresentata dall'iter amministrativo rischia di prolungare nel tempo il soddisfacimento degli impegni a causa di pareri, ricorsi e valutazioni che stentano ad arrivare.

Questioni che riguardano solo una parte dell'Italia? Non è così. Un primo esempio è rappresentato proprio dal progetto della Sequals-Gemona: il parere vincolante e definitivo sul tracciato (a nord o a sud di Pinzano) è atteso dal ministero dei Beni culturali, senza che dal territorio sia giunta una risposta unitaria e quindi di maggiore peso politico. La circoscrizione di San Vito al Tagliamento è al centro di un lungo e irrisolto contenzioso che vede contrapposti Comuni, frazioni e comitati di cittadini. La messa in sicurezza della Pontebba-

na, già all'indomani della presentazione del progetto preliminare, ha fatto storcere a più di qualcuno il naso, soprattutto quando si tratta di interrare la statale creando delle lunghe gallerie, come dovrebbe succedere a Pordenone.

Non c'è strada da rifare che non comporti proteste, se non comitati che si costituiscono all'uopo. Non tutta è sterile rivendicazione: in alcuni casi le scelte progettuali emergono, rendendo ancora più difficile la vicenda.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. I ritardi nel completa-

mento della ristrutturazione dell'accesso est di Pordenone (viadotto dopo Ponte Meduna e nuovo anello circolatorio a Cimpello) che richiederanno altri due anni, stanno creando lunghi incolonnamenti sulla viabilità di cantiere a maggior ragione dopo l'apertura dei centri commerciali di Borgomeduna perché le ragioni dell'economia faticano ad essere contingentate. Una situazione destinata ad appesantirsi con l'inaugurazione - prevista nella primavera del prossimo anno - del centro commerciale di Fiume Veneto.

Lacune progettuali, carte bollate facili, soprattutto quando si tratta di espropriare, ma soprattutto mancata coesione politica rischiano di insabbiare tutto col paradosso, come avviene per la circoscrizione di San Vito, che, con i soldi già stanziati, nulla si muove, in un senso o nell'altro.

È la paralisi dei localismi e dei campanili, o meglio dell'incapacità di gestirli, soprattutto perché c'è sempre qualcuno disposto a cavalcare l'onda, magari immaginando futuri successi elettorali.

Non vorremmo, in sostanza, che per veder realizzato l'accordo di programma ci vogliano i 35 anni che sono serviti - sperando che l'approdo sia nell'autunno del 2009 - per realizzare l'autostrada da Portogruaro a Conegliano. Per questo le risorse vanno accompagnate al fiato sul collo di tutti i soggetti coinvolti, puntando su quel senso di responsabilità che, modellati i progetti nel migliore dei modelli eco-compatibili, aggiri la palude dei rinvii, anacronistica in una società resa dinamica dai tempi della globalizzazione. **Stefano Polzot**



## GLI IMMIGRATI NUOVI ATTORI DEL MERCATO IMMOBILIARE

*Una condizione molto simile a quella degli anni cinquanta e sessanta, con i nuovi venuti dal sud che spingevano il mercato*

**N**el numero di ottobre de "Il Momento" abbiamo solo accennato al tema della casa a Pordenone. È un problema apparentemente risolto da tanti anni (la grandissima maggioranza delle famiglie pordenonesi è già proprietaria della propria abitazione) però le novità sono importanti e radicali.

Abbiamo solo ricordato che la "casa come bene rifugio" è una condizione consolatoria e tutela i nostri risparmi, ma non si accompagna facilmente ad una economia dinamica. Un grande stock immobiliare non significa per sé disponibilità di case sul mercato. Possono esistere molte case di alto prezzo, che non trovano compratori e molti compratori di case a basso prezzo con un'offerta non sufficiente. Infatti, abbiamo chiuso rilevando ancora un grande fabbisogno di edilizia economica, eviden-

ziato da 417 domande giacenti presso l'ATER e ben lontane da un esito positivo.

Le novità sono evidenti a tutti; le soluzioni sono ancora molto controverse. Innanzitutto è evidente una grave flessione nelle vendite di nuove case, dopo un decennio di vivace mercato immobiliare con crescenti investimenti privati nelle nuove costruzioni, che ora rischiano di restare vuote ed invendute.

La novità altrettanto evidente è la comparsa sul mercato un attore prima sconosciuto: l'immigrato. Noi continuiamo a pensarlo come un problema di coabitazione, di canoni di locazione elevati, comunque una questione di emarginazione. Però se analizziamo i dati, scopriamo che un alloggio su quattro è venduto ad extracomunitari: un trend crescente e molto

importante, oggi, con la flessione degli investimenti tradizionali. Certo, gli alloggi nuovi sono acquistati dagli italiani, ma alle spalle c'è un ricco mercato di rinnovo, con gli immigrati pronti ad acquistare le vecchie case.

È una condizione molto simile a quella degli anni cinquanta e sessanta, con i nuovi venuti che spingevano il mercato pur con una domanda di non eccelsa qualità. È esattamente la condizione che ha fatto crescere e strutturato, nel bene e nel male, questa città.

Non è una questione marginale, e nemmeno transitoria, perché chi acquista la casa pensa di restare. Mi spiego con un esempio: Kazi Osman Guni è un operaio, ha due figli: il maggiore si è iscritto a ingegneria a Pordenone, la minore studia per il diploma, ha esposto in salotto un suo bel progetto e si



iscriverà ad architettura. Tutto in un quadro di risparmi all'osso, per investire sui figli. Non pensano certo di acquistare casa per andarsene: la loro prospettiva è l'integrazione.

Come intervenire per rispondere alla nuova struttura della domanda di case?

Un esempio ci viene da Confindustria di Treviso che ha attivato un circuito di abitazioni da mettere a disposizione dei dipendenti dei propri associati, con tutela per i proprietari e controllo dei prezzi di affitto. Un meccanismo simile potrebbe vedere da noi anche le istituzioni pubbliche come promotore e regolatore, con un investimento patrimoniale relativamente modesto.

L'altra possibilità, che è stata sperimentata altrove, è l'incentivo al rinnovo degli edifici degli anni 50-70.

Gli incentivi possono essere fiscali, come la detrazione IRPEF, fino al 55% per gli investimenti in energie rinnovabili introdotta dal ministro Bersani. Possono anche essere incentivi collegati ai permessi di costruzione, agli oneri di urbanizzazione, al miglioramento della qualità urbana degli spazi pubblici, con i cosiddetti "Contratti di Quartiere". Certo, se gli incentivi proposti non si trasferiscono sul prezzo di vendita, il meccanismo non funziona ed accompagna una ulteriore esclusione dal mercato delle abitazioni a basso costo. Se invece si costituisce un circuito virtuoso accompagnato da un autorevole controllo dei prezzi di vendita o di affitto, si migliora la qualità della vita in città e si attiva un passaggio essenziale dell'integrazione sociale.

**Giuseppe Carniello**

# Radio amatore 2

ELETTRONICA, INFORMATICA e HOME-COMPUTER "LOW COST"  
www.radioamatore2.it



**24-25 novembre 2007**

Sabato 09.00-18.30 / Domenica 09.00-18.00

**200 Aziende,  
15.000 mq di esposizione:  
e ABBIAMO DETTO TUTTO.**

**FRIULCASSA**  
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE



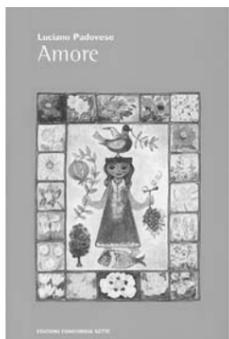
**Pordenone Fiere**  
Fiera dell'Euroregione

# CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura  
arte, musica, libri, cinema  
a cura del Centro Iniziative  
Culturali Pordenone

## LE TRASPARENZE E I VUOTI ALLA BIENNALE VENEZIANA

Tra i padiglioni della ultrapubblicizzata cinquantaduesima esposizione internazionale d'arte intitolata quest'anno "Pensa con i sensi, Senti con la Mente, l'arte al presente"



Amore e percorsi di coppia  
nuovo libro di Padovese

**“Attenzione!** The installation can be dangerous. Entrate a vostro rischio e pericolo”. Il cartello campeggia all'ingresso del padiglione belga, ai Giardini della Biennale. Oltre la soglia, un labirinto di vetro trasparente e di specchi; sotto la scritta, l'immagine stilizzata di un bimbo che piange a fontanella. Povero piccolo, si sarà smarrito nel dedalo di riflessi dell'installazione; ma, una volta messo in salvo il pargolo, quello che mi pare caratterizzi il percorso espositivo veneziano è proprio la sostanziale mancanza di 'pericoli', intesi quali situazioni che mettano a repentaglio la distaccata placidità di sguardo dello spettatore. Una volta asciugati moccio e lucciconi, il fanciullino qualche elemento di interesse potrebbe infatti trovarlo in altri ambienti tappezzati di specchi (come quello concepito dal 'tassidermista' canadese David Altmejd, che allestisce un metamorfico negozio di abbigliamento grondante di creature impagliate, muschi e licheni), in visioni caleidoscopiche quali l'elettronico "Field of lonely hearts" del russo Andrej Bartenev, nella enorme parete rivestita di bersagli per le freccette del padiglione scandinavo, o in quelle altrettanto ampie decorate da Sol LeWitt con ghirigori di matita (potenzialmente letali come modello da applicare sugli intonaci di casa, ma di incontestabile efficacia visiva). Ed anche le scritte al neon di Adel Abdessemed collocate in prossimità di varie porte e pertugi, che recitano "EXIL" anziché EXIT, potrebbero strappargli un sorriso; magari non per il sofisticato gioco di parole, bensì al pensiero di una chiesina, dalle parti di casa sua, sulla cui facciata campeggia un *Ave o Maria* luminoso sovrastato da una stella, al neon pure quella.



Carrà alla Sagittaria  
Hard Rock Walzer

**Ma lo spettatore adulto? Il bimbo è piccolo** per porsi problemi estetici più complessi. Chi lo accompagna potrebbe invece riflettere sulla sciapa friabilità di certi impianti espressivi: sulla ridotta sensibilità per i materiali e per le loro capacità di riverbero sentimentale che gli pare di leggere in diverse delle opere e installazioni (e che per contrasto gli ridesta la memoria della recente mostra di Sarah Seidmann all'Oasi di Cervara -TV- con i suoi melanconici, calibratissimi accostamenti di carte e tessuti, cere e metalli, in grado di catturare intime memorie di assenze e ritorni); o sulla sgradevole aura di *photoshop* che aleggia sugli indios da cartolina fotografati dal venezuelano Antonio Briceño e che li colloca in un altro mondo - quello delle kermesse artistiche internazionali, probabilmente - rispetto ai Tuareg osservati dall'obiettivo di Udo Köhler e ai "senza terra" che Danilo De Marco ritrae stando coi piedi piantati nel loro stesso fango, sommessamente esplorandolo nella sua dignità etica e formale.

**Camminando con il bimbo per mano** di fronte ai non trascendentali disegni della esaltatissima Tracey Emin, nel padiglione britannico, al visitatore potrebbero sovenire echi delle attuali polemiche sul presunto asservimento di molti curatori agli interessi del grande collezionismo, sul ridursi del progetto critico di interi settori della Biennale a ricognizione dell'attività delle principali gallerie private newyorchesi. E, innervosito da tali insinuanti pensieri, lo spettatore potrebbe addirittura venir colto da un fremito di ribellione davanti alla sala della mostra internazionale dedicata a Jenny Holzer, in cui l'artista presenta una sua riflessione su un paio delle più spinose questioni internazionali che vedono coinvolto il suo Paese: alcune piatte riproduzioni in formato gigante, virate in colori pop, di schematiche cartine delle zone di guerra in Iraq e di censurati rapporti dell'FBI sulle procedure di trattamento dei prigionieri nel carcere di Guantanamo. Gli applausi previsti per la concettuosa Jenny sono scattati automatici come quelli di una claque, ma prima di riprendere il vaporetto il visitatore avrebbe voglia di scrivere su un muro della sala alcuni versi di un grande poeta americano - Charles Simic -, che in quello stesso dramma scavano con ben altra profondità: "[...] E penso al figlio del postino che la Patria / ha rimandato a casa in una bara chiusa. / Abitava qui dopo la curva e nel cortile / un cane mezzo spero aspetta che qualcuno / torni. Non c'è nessuno dentro casa ma vedo / che in soggiorno è accesa la tivù. Risate in scatola / preconfezionate con un suono come di lattine / vuote appese dietro un carro che trasporta un morto".

Fulvio Dell'Agnese



## AMICHE PER LA PELLE

Il 12 dicembre all'Irse presentazione del libro di Laila Wadia

**Laila Wadia**, nata a Bombay nel 1966, vive da vent'anni a Trieste. I suoi genitori sono indiani di origine persiana, seguaci di Zarathustra. Sposata con un fotografo di viaggio italiano lavora come collaboratrice esperta di lingua inglese alla Scuola Interpreti dell'Università triestina. Scrive in inglese da sempre e in italiano da qualche anno. Alcuni suoi racconti brevi hanno ricevuto premi letterari; lo scorso anno il divertentissimo "Curry al pollo" - flash di vita quotidiana di una adolescente indiana nata e cresciuta in Italia con genitori tradizionalisti - è stato pubblicato da Laterza nella raccolta "Pecore nere", che è stato uno dei libri più di successo della cosiddetta nuova letteratura della migrazione in Italia.

Un modo di raccontare leggero, quello della Wadia, ma tutt'altro che superficiale e stilisticamente originale, che ci aiuta a conoscere la crescente realtà multietnica delle nostre città, attraverso le relazioni familiari e di amicizia dei protagonisti delle sue storie, più spesso donne e dotate di notevole umorismo. In una città a noi vicina, Trieste, è ambientato il suo ultimo romanzo "Amiche per la pelle", pubblicato dalle Edizioni e/o, che sarà presentato a Pordenone (mercoledì 12 dicembre, ore 18.00

Auditorium Casa A. Zanussi Via Concordia 7) a cura dell'Irse.

La vicenda si svolge in un condominio del centro storico della città, dove vivono quattro famiglie: una indiana, una cinese, una bosniaca, una albanese e un unico inquilino italiano, settantenne, amante dei gatti e restio ad ogni contatto umano, tanto meno "coi neri" (per lui tutti i *foresti* di ogni colore) e con i cinesi "mania gatti". Satira di costume, come in una delle più riuscite commedie all'italiana, con pennellate acute su ambiguità e contraddizioni delle diverse protagoniste e relativi mariti, con lavori più o meno alla luce del sole, e anche sui triestini, che non si sentono *taljani* ma "stinchi de santi mitteleuropei" - come ripete sarcastica Marinka, la bosniaca - e sulle triestine terza età sempre in forma, che sull'autobus, dirette al sole di Barcola, fanno finta di non vederti e stratonano dicendo parolacce come le adolescenti. Satira di costume e non solo "I triestini mi chiedono se se è vero che in India ci sono i serpenti per strada e come può convivere nello stesso paese gente tanto ricca e tanto povera. Io gli domando perché un paio di scarpe costa più di un frigorifero e come può convivere nello stesso paese gente tanto ricca e tanto povera".

Laura Zuzzi



Festival Musica Sacra  
Scrittori under 30

**CONTO VYP.  
IL CONTO NON FARÀ  
PIÙ PAURA.**

**VYP**  
Very Young Person

per informazioni [www.contovyp.it](http://www.contovyp.it)

**HAI MENO DI 28 ANNI?**

**APRI CONTO VYP ENTRO  
IL 30 NOVEMBRE 2007.  
RICEVI IL PALLONE DELLA  
NAZIONALE ITALIANA DI RUGBY  
E VINCI UNO DEI 3 VIAGGI PER  
2 PERSONE PER ASSISTERE  
ALLE PARTITE DEL TORNEO  
DELLE 6 NAZIONI 2008.**



Il testo integrale del regolamento è disponibile sul sito [www.contovyp.it](http://www.contovyp.it).

**FRIULADRIA**  
CRÉDIT AGRICOLE

Messaggio di natura promozionale. Tassi e condizioni economiche applicate al presente servizio sono riportati nei fogli informativi disponibili in filiale. Aggiornamento a settembre 2007.



PABLO PICASSO - LE RÉVE 1932

# FEMMINILITÀ SEMPRE PIÙ IN ESTINZIONE IN UN MONDO DEL LAVORO AL MASCHILE

Un'occasione per ripensare al rapporto tra i sessi da un recente saggio intitolato: "La scomparsa delle donne. Maschile e femminile e altre cose del genere". Autrice Marina Terragni, editorialista di *Io Donna* del *Corriere della Sera*

La mia è una generazione di mezzo: chi è oggi intorno ai quarant'anni non è una donna che bada a termini come emancipazione e femminismo. Anzi, sono parole e movimenti da cui prendiamo una certa distanza, per l'estremismo che spesso sottendono e che non ci appartiene. Facile, potrebbe dire qualche cinquantenne e sessantenne che ha partecipato in prima linea alla rivendicazione dei diritti, siamo noi che abbiamo lottato per questo, anche per voi. Vero, però il fatto di essere la generazione dopo quella impegnata ad affermare i diritti delle donne ha molti risvolti negativi. Per esempio, siamo noi che abbiamo ereditato dai maschi un po' spaesati, che però spesso si tengono ancora attaccati con i denti ai vecchi stereotipi da pater familias. Sanno che non sono più validi, nel momento dell'innamoramento ci hanno pure ingannate facendoci credere di essere diversi dai nostri padri, ma alla fine amano ancora la vecchia figura dell'uomo che torna a casa e legge il giornale. Mentre la moglie torna trafelata dal lavoro, magari dopo aver fatto in fretta la spesa, il tempo di togliersi le scarpe e si fionda già in cucina, ad inventarsi per l'ennesima volta qualcosa di gradevole da condividere a tavola. E anche questa è una fatica, tanto più se i figli aumenteranno il suo senso di colpa perché non gradiranno il suo menù e le faranno pesare in qualche modo la lontananza delle ore dedicate al lavoro.

Una bella occasione per ripensare al rapporto tra i sessi la dà un recente saggio, dal titolo curioso: "La scomparsa delle donne. Maschile e femminile e altre cose del genere". L'autrice è Marina Terragni, giornalista editorialista di "Io Donna" del *Corriere della Sera*, che affronta il tema guardando alle donne di oggi, so-



prattutto a quelle più giovani sia della sua generazione di cinquantenne che della mia. Parte dall'idea che le donne, per sopravvivere, soprattutto per conquistare il rispetto degli uomini, hanno dovuto uscire dalle mura domestiche e conquistare il mondo del lavoro. Con la conseguenza che hanno perduto se stesse, la propria natura, che le porterebbe comunque a dedicarsi alla casa e alla famiglia, nonché al mondo di piccole e grandi relazioni che, se frustrate, non le fanno vivere bene. E la conquista si traduce, allora, nell'aver indossato abiti maschili, vale a dire caratteristiche comportamentali che le hanno rese, se così si può dire, competitive sul mercato del lavoro, molto produttive,

a discapito di altre qualità. Non è raro sentire le giovani donne - scrive Terragni - dirsi fortunate, perché nella loro vita non si è affacciato nessun amore a distrarle dalla carriera o, se un uomo c'è, la maternità è una meta per loro non necessaria o, nel migliore dei casi, postposta nel tempo, tanto le quarantenni hanno l'aspetto di trentenni, e sembra che l'orologio biologico diventi reale solo quando, troppo tardi, i figli non arrivano più.

E la libertà di non avere figli, la rivoluzione della contraccezione? Che non siano anche questi, si chiede la Terragni, in fondo, funzionali ad un mondo maschile che impone i suoi ritmi alle donne, ritmi che non prevedono certo il tempo per la cura di fi-

gli e famiglia? Una logica in favore dell'efficienza e della produzione, insomma.

Secondo la giornalista anche il careerismo imposto alle donne è un altro modo di governare le loro vite, un modo a misura maschile che, a lungo andare, le logora, le rovina, le fa, appunto scomparire. E qui mi viene in mente come certi modelli siano assorbiti fin dalla tenera età delle ragazze in fiore: avete notato come le giovanissime siano goffe con una gonna, abituate come sono agli eterni jeans come i loro coetanei? Con un vestito addosso fanno fatica ad immaginarsi, non sanno proprio portarlo, quel certo non so che femminile che implica grazia - non leziosità ma

proprio grazia - è difficile da trovare nelle adolescenti tanto che, se si incontra una ragazza che mantiene questa dote, ci si sorprende. E meno male che è passata la moda degli anfi o di scarpe informi ai piedi. Le ballerine di moda quest'anno, se danno un'andatura da papera alle ragazzine, almeno le rendono più femminili.

Anche loro sono giovani donne con diritti preconfezionati, ma sapranno scoprire, coltivare convivere e difendere quella parte di sé che, intimamente quanto fisicamente, le distingue dai compagni di scuola? Speriamo che a casa non abbiano madri troppo stressate e che il mondo del lavoro, in futuro, ascolti anche la loro voce. Anzi, che sappiano creare una dimensione lavorativa in cui ci sia più rispetto non solo per la mera produttività, ma per altri eventi che qualificano questa produttività. Come la maternità, le relazioni con i figli, con il partner e con tutte le altre persone che sono necessarie per la socialità naturale della donna. Utopia? Forse. Ma poi gli uomini non si lamentano che le donne, nella loro essenza, stanno scomparendo: la chiave di tutto è sempre quella della condivisione, del tempo fuori e dentro le mura domestiche, perché uomini e donne non perdano, nel nervosismo logorante di una vita di corsa, in cui è facile non rendersi, ciò che di più bello e importante c'è. Quel bene prezioso che è la vita vissuta senza cedere affetto per aver in cambio soldi, carriera, soddisfazioni fittizie e inutili. Sia per le donne che per gli uomini. Vivere accettando proprio l'alterità dell'altro sesso, non pretendendo di imporre un unico modello di vita. Per cercarsi, ammirarsi e desiderarsi a vicenda, per quello che si è.

**Martina Gheretti**

## GENTILEZZA



Conosciamo e usiamo nuove tecnologie, parliamo più lingue ma spesso sembra non si conoscano bene le lingue degli affetti delle emozioni e dei rapporti nella quotidianità "Gentilezza e cortesia per accogliere e per accogliere" sarà il tema del terzo incontro di martedì a dibattito per il ciclo Nuovi stili di vita a cura di Don Padovese L'appuntamento è per Martedì 4 dicembre 20.45 all'Auditorium del centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone pec@culturacdsn.it

## AMORE E PERCORSI DI COPPIA NUOVO LIBRO DI PADOVESE

Raccolti i testi di alcuni interventi svolti in una serie di incontri-dibattito molto seguiti di *Presenza e Cultura*

Amore, la parola più bella, importante, luminosa, per la nostra vita. Amore, come sentimento irrinunciabile, che sottintende entusiasmo, accoglienza, disponibilità verso l'altro, qualcosa che siamo disposti a condividere con la persona amata. "Amore" è il titolo dell'ultimo libro di Luciano Padovese, teologo morale e operatore culturale, una piccola e godibile pubblicazione che raccoglie alcuni interventi dell'autore, che da anni si occupa di problemi legati ai percorsi di coppia e a questi temi ha dedicato diverse serie di incontri, all'interno delle attività proposte, nel Centro Culturale Casa A. Zanussi, da *Presenza e Cultura*.

L'appello che un testo di questo tipo ha è immediato, l'amore riguarda tutti, o attira tutti, è un'esperienza centrale della vita di ognuno di noi, sia nello sconvolgente momento dell'innamoramento, sia nella quotidianità. L'amore, anche verso l'ambiente, verso gli animali, in senso lato verso tutto ciò che ci fa stare bene. Ma, soprattutto, amore verso quella persona che abbiamo scelto per la nostra vita. Perché, come ricorda l'autore, amare significa generare qualcosa di nuovo, una novità assoluta che non è la somma di due persone, ma una realtà diversa, non legata a canoni matematici.

La magia dell'amore è qualcosa di originale, perché appartiene in modo diverso ad ogni coppia, una magia che, è vero, è difficile sopravvivere al tempo, almeno quella originale, ma, a volte, sa trasformarsi in qualcosa che del momento del big bang ha ancora memoria viva. Sono poche,



ma ci sono, le vediamo tra di noi, nonostante i tanti fallimenti che ci circondano, le coppie che nel tempo riescono a rigenerare una complicità, una tenerezza, un dialogo che si fonda su un autentico rapporto che è prima di tutto di amicizia, profonda fiducia reciproca, anche sul non detto, sull'intesa di uno sguardo. Ci sono, le osserviamo, magari sperando che la loro vicinanza possa trasmettere quell'aura positiva dalla quale trarre esempio, per migliorare la propria vita. Così come si possono leggere le parole di questo libro, che fanno pensare al proprio rapporto di coppia, a ciò che si crede sia più importante per mantenere vive le braci di un amore lontano nel tempo, sperando che non si spengano mai. Perché nell'amore si ha bisogno di credere, nonostante le difficoltà della vita, e davvero si è convinti che c'è sempre una speranza, che il rapporto con la persona che si è scelta come compagna di vita non abbia perso la memoria di quando compensare le reciproche carenze era un bellissimo momento di condivisione, per conoscersi ancora di più e per gettare solide basi su cui costruire.

La scelta iniziale, quel "sì che non finisce mai", continua a dare senso alla vita se si riesce a cogliere il positivo anche nelle difficoltà, a guardare con almeno un po' della meraviglia iniziale i gesti quotidiani, le piccole cose da affrontare insieme e condividere: e, per chi crede, l'esperienza dell'amore è un dono della generosità di Dio, il quale "innerva di sua onnipotenza la nostra debolezza". **M.G.**

# Friulcassa diventa Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Messaggio Pubblicitario.



**CASSA DI RISPARMIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

**DA OGGI VOGLIAMO ESSERE  
LA BANCA DI TUTTA LA REGIONE.**

Cambiamo nome, per sottolineare un cambiamento importante: saremo la banca di tutto il Friuli Venezia Giulia. Non cambiamo di certo l'impegno, la trasparenza, la voglia di essere il vostro punto di riferimento. Da noi continuerete a trovare tutti i prodotti e i servizi, che soltanto un grande gruppo internazionale può offrirvi. Ma soprattutto potrete contare sulla familiarità e vicinanza alle vostre reali esigenze, che solo una cassa di risparmio può garantirvi. Vi aspettiamo, come sempre.

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è una banca del gruppo

**INTESA  SANPAOLO**

[www.carifvg.com](http://www.carifvg.com)

**L'ORIGINALE EQUILIBRIO DI MARIO ALIMEDE**

*Esposte a Villa Cattaneo di San Quirino dipinti e alcune opere grafiche con tecniche inconsuete*

La mostra che Mario Alimede ha ordinato presso Villa Cattaneo a San Quirino permette – a chiunque sia curioso dell'attività degli artisti del nostro territorio – di confrontarsi con il più recente lavoro di questo pittore, avendo a disposizione un numero di tele e di lavori calcografici sufficienti a farsi un'idea non aleatoria dei risultati che egli ha raggiunto negli ultimi tempi.

Risultati che si fondano su un linguaggio noto ed ampiamente percorso negli ultimi sessant'anni di pittura mondiale, ma che ancora non ha perso la possibilità di essere espressivo e convincente.

Si tratta dell'informale, di quel tipo di astrazione ora drammatica ora lirica che nasce come contrapposizione ad ogni genere di classicismo, e che intende mantenersi ben nel mezzo delle più profonde contraddizioni dell'esistenza.

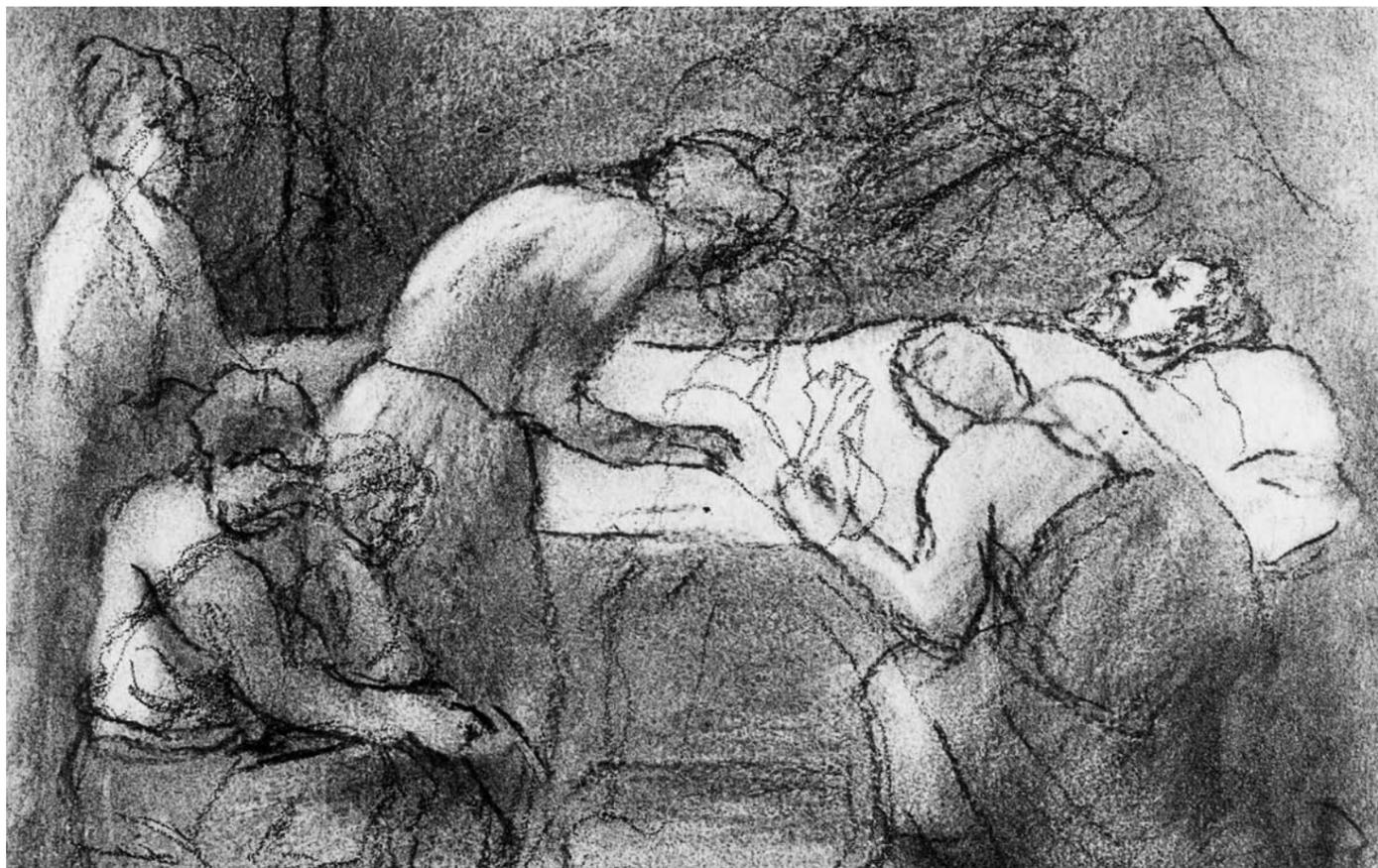
Del resto esso emergeva a ridosso della seconda guerra mondiale, e si sviluppava nel corso di quegli anni cinquanta, che videro la contrapposizione atomica farsi assai virulenta: condizioni critiche le quali, peraltro, non è che oggi siano scomparse: basta aver voglia di leggere i giornali e si vedrà quali e quante siano le guerre che da ogni parte si annunciano o si minacciano.

Non è quindi illogico che un linguaggio nato per esprimere la contraddizione e il pericolo, sia ancor oggi in grado di dar sostanza alla sua presenza, e di giustificare il suo uso. Anche perché la libertà della reazione artistica davanti alla situazione della realtà può esprimersi, attraverso tale linguaggio, in molte maniere, e intanto mantenere quel di più di riconoscibilità, che gli viene dal fatto di essere l'ultima manifestazione della tradizione: si tratta sempre, anche nella libertà cromatica e gestuale più ampia, di usare gli antichissimi mezzi della pittura: un supporto, e del colore.

Alimede è, mi sembra, un pittore drammatico, un pittore che non trattiene l'emozione davanti alla durezza dell'esistere. Nello stesso tempo è anche un pittore riflessivo, un pittore che vuol entrare nel lavoro del quadro senza lasciarsi troppo sopraffare dall'acuzie dell'istintualità: perché sa che, in quest'ultimo modo, si possono certo attingere dei vertici di immediatezza, ma si può anche, e bene spesso, cadere nell'insignificanza. Da ciò il suo originale equilibrio: tra raffinatezza cromatica e segno deciso, tra rudezza e apertura lirica. Crea, sulla tela, spazi nascosti e suggeriti, più che aperti, ma sono gli spazi della vita, che non si sa dove portino, che propongono incognite ad ogni passaggio.

Sono spazi creati dal segno, che si serve del colore come sostegno necessario, come appoggio emotivo, quindi in funzione simbolica e non naturalistica. I suoi quadri sono percorsi psicologici, non traduzioni quanto si voglia soggettive di dati naturali. Ciò che diventa ancor più visibile nelle opere grafiche, nelle quali non per nulla Alimede cerca mezzi e soluzioni tecniche inconsuete, che possano meglio incarnare questa sua volontà di incrociare continuamente dato psicologico e dato riflessivo. Con risultati a mio giudizio molto convincenti.

G.P.



CARLO CARRÀ - LA MORTE DI DON CHISCIOTTE - 1943

# CARLO CARRÀ DISEGNI E INCISIONI SEGNI DI UNA VICENDA ESEMPLARE

*Alla Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone, da sabato 24 novembre. Una cinquantina di opere, dal 1907 al 1965, per ripercorrere il cammino dell'artista tra i più inconfondibili del Novecento italiano ed europeo*

Il primo ordine di considerazioni cui questa mostra di disegni e acquarelli di Carlo Carrà ci invita è di carattere cronologico, volto cioè a mettere in relazione i fogli presenti con la più ampia vicenda del pittore, vicenda articolata e ricca, certo tra le più significative dell'arte italiana ed europea del secolo scorso, riconosciuta ormai da tempo in una originalità che si è nutrita di molteplici apporti, sapendo tutti ricondurla ad un profilo che è certo tra i più inconfondibili del Novecento.

Si parte da un disegno del 1907, utile ad individuare la situazione del pittore prima del momento futurista; tale momento viene poi ricordato attraverso due pezzi, un Ritratto di Marinetti e una Scomposizione di figura II rispettivamente del '10 e del '12; tra il '14 e il '20 si colloca un importante gruppo di fogli che segnano il distacco dal futurismo e l'inizio di quella meditazione sui "fondamentali" della pittura, che dall'Antigrazioso, attraverso il notissimo momento metafisico e poi "Valori plastici", condurrà il pittore alla sua fisionomia più caratterizzata, quella che non muterà più nella sostanza, anche se potrà trovare declinazioni ad ora ad ora più essenziali e ferme oppure, specie in certi paesaggi, ancora non indifferenti alla vibrazione cromatica di origine impressionista, ma di un impressionismo "non fenomenico", come scriveva Roberto Longhi riferendosi all'opera *Le foci del Cinquale*, da lui definita "prodigiosa riaccensione di un impressionismo mentale".

È opportuno inserire a questo punto, proprio per le accennate ragioni cronologiche, il gruppo di importanti acquarelli che si collocano tra il 1922 e il 1924, venendo a costituire una testimonianza cruciale, nella mostra, di quegli anni venti che, dopo Futurismo e Metafisica, costituiscono il terzo grande vertice dell'arte di Carrà, segnando decisamente il percorso successivo.

**UNA GALLERIA DA SEMPRE ATTENTA ALLA GRAFICA**

*I lavori su carta di grandi artisti svelano passaggi importanti di interesse estetico e didattico*

La mostra di disegni e incisioni di opere grafiche di Carlo Carrà che si apre il 25 novembre non è certo priva di precedenti, all'interno dell'attività d'arti figurative del Centro Iniziative Culturali Pordenone.

Basterebbe dare un'occhiata al volume pubblicato in occasione dei primi vent'anni di attività della Galleria Sagittaria – ma ne sono trascorsi ormai più di quaranta – per trovare, ad esempio, un'ampia mo-

stra di disegni dedicata a Mino Maccheri.

Poi, sempre per esempio, una grande mostra di acquarelli di Cesco Magnolato, poi ancora un grosso volume – e relativa mostra – dedicati a tutta l'opera grafica di Armando Pizzinato, e ancora quella che raccoglieva am-



CARLO CARRÀ - AUTORITRATTO - 1929

A differenza del disegno, che può essere anche semplice appunto, e quindi avere un interesse meno compiutamente estetico, l'incisione è opera finita, opera che ha in sé tutte le ragioni della sua esistenza, e infatti queste incisioni sono, come si espliciterà, tavole di grande rilevanza estetica, anche se Carrà in quest'ambito è stato meno fecondo che nel disegno. Di cui altro pezzo molto significativo è l'Autoritratto del 1929, per la sua capacità di rendere uno stato psicologico pur in una fermezza non impressionista, né veramente espressionista. Altri disegni ci portano poi, attraverso gli anni '40, fino ai Cinquanta e ai Sessanta, che sono gli ultimi della vicenda artistica e umana di Carrà. Anche tra quest'ultime prove noi potremo rilevare la presenza di pezzi di alto significato. Recuperando ora l'inizio del nostro discorso, ci soffermeremo su quei fogli che per vari motivi, non sempre solo estetici, ci sembreranno più significativi. Le aquile, del 1907, è uno di questi, per due ragioni concomitanti. Si tratta di un disegno fatto durante gli anni in cui Carrà frequentava l'Accademia di Brera alla scuola di Cesare Tallone, ed è tale da mettere in chiara evidenza tutta la bravura "accademica" raggiunta dal pittore, nell'acutezza "esatta" con cui un segno sicuro traccia le forme e i profili adunchi dei due uccelli; un disegno del quale converrà ricordarsi quando, procedendo nella visione della mostra, si giungerà ai fogli tra il '14 e il '16, con quella loro scarna, monacale, violenta semplicità che tale può essere solo in contrapposizione a questa abilità; di cui converrà ricordarsi ancora quando si accosterà un disegno come *La morte di don Chisciotte*, del 1943, in cui sembra che questa sapienza improvvisamente risorga, mentre naturalmente essa non era mai sparita, ma solo consapevolmente disattesa da un pittore, che aveva cominciato già nel '14 a riscrivere la propria storia. (Dal testo in catalogo)

Giancarlo Pauletto

pia parte del lavoro grafico di Luigi Veronesi.

Per i tempi più recenti citeremo solo le incisioni di Chagall per le "Anime morte" di Gogol, quelle di Zigaina presenti nella nostra Galleria in concomitanza con l'antologica di pittura ospitata presso Villa Galvani, la prima mostra completa dei disegni di Mascherini e, giusto per non dilungarci troppo, l'antologica di Virgilio Tramontin che ha immediatamente preceduto questa di Carrà.

Il breve elenco non è fatto – come certamente si comprenderà – per rivendicare meriti, ma invece per testimoniare, questo sì, l'attenzione che sempre il Centro ha avuto verso i lavori su carta, verso la cosiddetta attività grafica degli artisti, pittori ma anche scultori, nella consapevolezza del grande interesse, estetico e didattico, di questi materiali, spesso in grado di far inten-

dere l'artista attraverso passaggi che talvolta le opere cosiddette "maggiori" non permettono di attingere.

Si tratta insomma di un'attenzione costante e che permane, nonostante una certa minor "spettacolarità" che si suole attribuire a questo genere di mostre, le quali invece, secondo il nostro punto di vista, possono vantare una altrettanto grande ed importante, anche se magari, per una parte degli spettatori, meno evidente.

Così siamo lietissimi di poter presentare al pubblico questa esposizione di una cinquantina di lavori grafici di Carlo Carrà, tra i più importanti pittori del Novecento non solo italiano, ma europeo, presente alla Sagittaria con un gruppo di incisioni e disegni datati dal 1907 al 1965, in grado cioè di coprire, sia pure per sintesi, quasi tutto l'arco della sua attività.

Maria Francesca Vassallo

# CARRÀ

DISEGNI E ACQUEFORTI 1907 | 1965

24 NOVEMBRE 2007 | 3 FEBBRAIO 2008  
GALLERIA SAGITTARIA  
PORDENONE VIA CONCORDIA 7

CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE  
ARCHIVIO CARLO CARRÀ MILANO  
CON IL SOSTEGNO DI  
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
IN COLLABORAZIONE CON  
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE



[www.culturacdspn.it](http://www.culturacdspn.it)





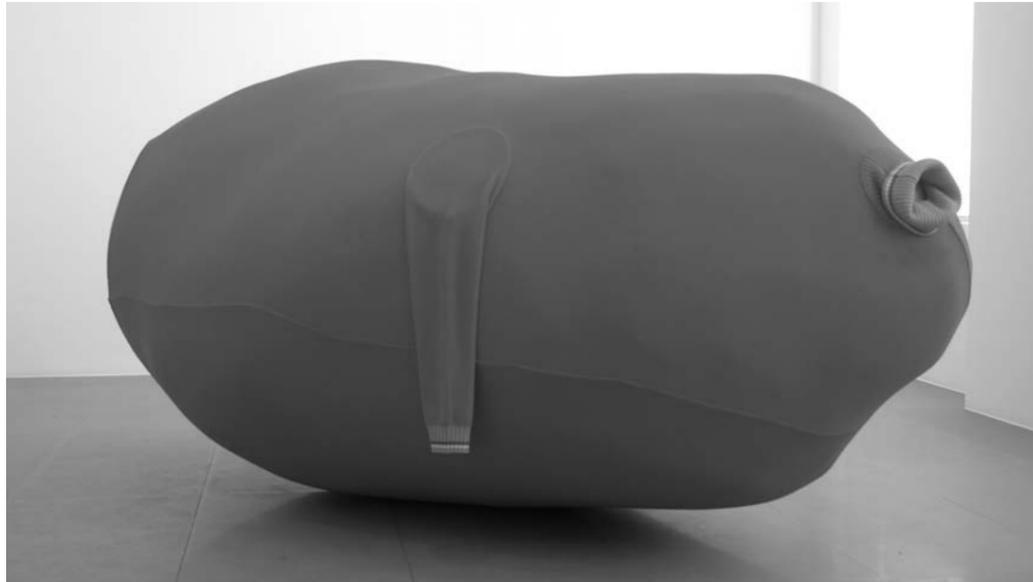
WERNER REITERER - 2004

# HARD ROCK WALZER A VILLA MANIN SCULTURA CONTEMPORANEA AUSTRIACA

Molte opere degne di nota nella mostra a Passariano. Intrigante il lavoro di Thomas Baumann che mette in dubbio uno dei capisaldi della scultura tradizionale e modernista ovvero la saldezza e la incontrovertibilità percettiva della forma

Che la scultura fosse una forma d'arte in crisi, ce ne eravamo accorti da tempo. Anzi da almeno mezzo secolo ce lo dicevano proprio i grandi scultori, anche quelli apparentemente più legati alla tradizione e alla continuità ("Oggi, per un artista che partecipi al suo tempo, è più viva una natura morta, ispirata ad un avanzo di verdura, che tutti i miti esaltati nel tempo antico [...] Se l'arte dei ciechi è la verità, sia data libertà a quest'arte: pure forme e l'anima che è in ogni luogo o cosa", Arturo Martini, 1945). Ora, per le ultime generazioni di artisti, la questione legata al genere "scultura" è una questione decisamente superata: del resto la famosa "Fontana" di Duchamp, esposta nel 1917, era una non-scultura che si prendeva gioco dell'aura anacronistica della scultura.

Tutto questo ce lo ricorda, opportunamente, anche Sarah Cosulich Canarutto nell'introduzione al catalogo della mostra "Hard Rock Walzer. Scultura Contemporanea Austriaca", inaugurata qualche giorno fa a Villa Manin di Passariano (Udine): "...gli artisti non sceglierebbero mai di definirsi scultori. È come se una scultura, in quanto oggetto concluso, avesse mantenuto un legame gravoso con il passato o contenesse implicitamente una lentezza oramai superata [...] Questa espressione artistica si può comprendere nella sua complessità solo se si considera la società intera e il territorio su cui si muove come materiale per eccellenza. La scultura,



ERWIN WURM - 2007

infatti, non plasma semplicemente la materia ma concretizza la relazione tra oggetto e spazio, tra campo e azione, tra forma e universo circostante". A dire il vero, il sottotitolo della mostra riporta poi in primo piano il termine "scultura", ma allora dovranno essere soprattutto gli attributi "contemporanea" e "austriaca" a farci da bussola nella visita alla rassegna.

Ciascuna delle sale del piano rialzato della Villa ospita l'opera di un artista diverso, opera che entra in relazione di consonanza o di dissonanza con lo spazio ad essa riservato: e tutto ciò, se è vero che ricorda una tipologia espositiva spe-

rimentata in loco più di qualche anno fa in altro ambito, è anche vero che pare essere la più adatta sia a valorizzare i singoli lavori, sia a utilizzare al meglio lo spazio espositivo e storico, il che non è poco, visto il contesto.

Molte le opere degne di nota, ma per brevità accenniamo solo ad alcune tra le tante. Ad esempio i due lavori di Werner Reiterer si segnalano per l'intreccio ironico che contrappone leggerezza a pesantezza, libertà e schiavitù dei più diversi tipi: infatti, piegata a terra, vediamo la struttura metallica che sosteneva un cappio per l'impiccagione, cappio che ancora si muove e si agita,

quasi volesse afferrare colui che gli è sfuggito, forse per il troppo peso e il conseguente cedimento della forza; nella stessa sala vediamo anche la figura di un uomo (con le sembianze dell'artista) che sta sospeso per aria grazie ad un cannello che lo congiunge ad una bombola (di elio, si vuol far credere): che si tratti dello stesso individuo scampato al patibolo? Di sicuro quest'opera piacerebbe molto anche al nostro Cattelan.

Particolarmente intrigante ci pare poi il lavoro di Thomas Baumann, se non altro perché mette in dubbio uno dei capisaldi della scultura tradizionale e modernista, ovvero la

saldezza e la incontrovertibilità percettiva della forma. L'artista ha creato una "cosa" mutante, costituita da una sottile pelle di alluminio che viene messa in movimento da alcune antenne interne comandate da un computer, cosicché quella forma non ha forma stabile e la pelle sensibile della scultura (quella contro cui tuonava il già citato Martini) è davvero la pelle di una cosa che sembra una scultura ma scultura non è. Nel salone centrale della Villa troviamo invece le *Mind Bubbles* di Erwin Wurm, ovvero le nuvolette dei fumetti (quelle che contengono le parole o i pensieri dei personaggi delle stripes) che si sono solidificate e sono diventate corpi a cui l'artista ha fatto indossare dei vestiti, sformati e ridicoli: come dire, il pensiero e la comunicazione correnti hanno sempre davvero una forma plausibile? Nelle sale vicine ci sono inoltre le opere di Nikolaus Gansterer e del gruppo Gelitin: il primo esplora il territorio tra arte, natura e scienza proponendosi di far crescere una pianta sotto stimolazione musicale; i secondi invece ci danno conto delle diverse collocazioni dei loro conigli di stoffa, uno dei quali, enorme, se ne sta ora disteso tra le montagne piemontesi.

Insomma una mostra da vedere, sia per la qualità intrinseca dei lavori esposti, sia magari per verificare, indirettamente, che la ricerca di alcuni artisti regionali (certo meno famosi) è affine a quella di alcuni degli artisti ora presenti a Villa Manin.

Angelo Bertani

## Pro&Contro

### Dibattito tra giovani su questioni aperte

incontri a cura di **Giorgio Zanin**  
con la collaborazione di Stefania Bagnariol



FOTO DI MARIA PATRIZIA CANCELANI

**PRESENZA E CULTURA PORDENONE**  
sabato dei giovani. quattordicesima serie

**Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone**  
Via Concordia 7 › Telefono 0434 365387 › Fax 0434 364584  
www.culturacdspn.it › pec@culturacdspn.it



**Sabato 27 ottobre 2007 ore 15.30**

### Essere sexy

Provocazione, imitazione o personalità?

**Sabato 24 novembre 2007 ore 15.30**

### Gli amici e il branco

Leggi uguali o in conflitto?

**Sabato 15 dicembre 2007 ore 15.30**

### Fare acquisti

Con quali soldi? Dove?

**Sabato 26 gennaio 2008 ore 15.30**

### Far festa e divertirsi

Momenti da comprare o da inventare?

**Sabato 23 febbraio 2008 ore 15.30**

### Voglio una vita spericolata

I limiti: te li danno o te li dai?

**Sabato 15 marzo 2008 ore 15.30**

### Stare bene con se stessi

Essere alternativi? Tenere le distanze?

# XVI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA

## INCONTRO DI CULTURE RELIGIOSE

Pordenone, Duomo Concattedrale San Marco - Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Lunedì 12 novembre 2007 ore 20.45

Duomo Concattedrale San Marco

### LA STORIA DI SANT'ORSOLA

Milena Vukotic *voce recitante*

Ensemble Oktoechos

Letizia Butterin, Monica Falconio, Claudia Grimaz *voci*

Elena Modena *voce e viella* Lanfranco Menga *direttore*

Musiche di Hildegard von Bingen (1098-1179)

Martedì 20 novembre 2007 ore 20.45

Duomo Concattedrale San Marco

### LA MUSICA DELL'APOCALISSE

Ex Novo Ensemble

Davide Teodoro *clarinetto* Carlo Lazari *violino*

Carlo Teodoro *violoncello* Aldo Orvieto *pianoforte*

Sandro Cappelletto *narratore*

Olivier Messiaen *Quatuor pour la fin du temps (1941)*

Lunedì 26 novembre 2007 ore 20.45

Duomo Concattedrale San Marco

### JOURNEY OF THE MAGI

Mark Milhofer *tenore* Matthew Baker *baritono*

Markus Forster *alto/controlenore* Eddi De Nadai *pianoforte*

Andrea Liani *corno* Maria Gamboz *arpa*

Pueri Cantores del Duomo di Udine

Cristiano Dell'Oste *maestro del coro*

Venerdì 21 dicembre 2007 ore 20.45

Teatro Comunale Giuseppe Verdi

### CONCERTO DI NATALE THE BLACK VOICES

Gospels & spirituals



Presenza e Cultura  
Pordenone



Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia  
Assessorato all'Istruzione  
e Cultura

Con la partecipazione



Banca di Credito  
Cooperativo Pordenonese



Centro Culturale  
Casa A. Zanussi  
Pordenone



Centro Iniziative  
Culturali Pordenone



Comune  
di Pordenone



Duomo Concattedrale  
San Marco

Concerti in Duomo  
*Ingresso gratuito*  
Concerto in Teatro  
*Ingresso a pagamento*

Informazioni

Centro Culturale  
Casa A. Zanussi Pordenone  
Via Concordia, 7  
Tel 0434.553205  
cicp@culturacdspn.it  
www.culturacdspn.it



# UNA CITTÀ DI ACQUA E DI MUSICA PORTOGRUARO E I SUOI FESTIVAL

Un libro nel 25° anniversario dell'“estate musicale”, iniziativa internazionale tra le più rilevanti in Italia. Testo indispensabile per capire un volto originale della Città del Lemene. A cura del musicologo e pianista Umberto Berti

Il portogruarese anziano e colto che abbia sempre avuto attenzione a scoprire gli aspetti più nascosti e captare la particolare atmosfera della Città del Lemene dove è nato e vissuto, non può, forse, affermare di conoscerla compiutamente, se non legge un libro, “25° Estate Musicale - Portogruaro 1983-2007”, a cura del musicologo e pianista Umberto Berti, pubblicato con il concorso di amici e collaboratori della Fondazione Musicale “Santa Cecilia”.

Doveva essere assolutamente anche un censimento di documentazione cronologica di un'attività concertistica svolta nelle 24 precedenti edizioni del Festival portogruarese e così è stato: una mole impressionante di qualificati eventi musicali e di approfondimenti (1360 unità, con una media di 57 appuntamenti per ogni estate).

Ma c'è molto altro nel libro. Imperdibili le testimonianze di alcuni attori e testimoni del Festival, che sottolineano, accanto ai tanti e celebrati successi, anche difficoltà, scontri, ed innovazioni, ultima quella molto originale ed unica nel suo genere del “Violino Magico”, di Pavel Vernikov, direttore artistico, fin dagli inizi.

Vi troviamo naturalmente anche doverosi riferimenti a Paolo Pellarin, da alcuni anni il grande assente, Pellarin che fu l'indiscusso ideatore del Festival, organizzatore straordinario, grande “direttore generale”, anche se non aveva e non amava alcuna etichetta ufficiale, ma soltanto la Musica; ancor oggi, in altre sponde, ideatore stimatissimo di eventi musicali di grande successo; un'assenza dal



sapore di un “giallo” irrisolto: ma è un'altra storia.

Ma torniamo al libro: nella prefazione di Umberto Berti, con notizie ancora inedite per molti, l'autore si chiede: lo sanno tutti i Portogruaresi che l'antico Teatro Sociale, un gioiellino di architettura del Settecento, fu inaugurato nel 1789, tre anni prima dell'originaria “Fenice”? Teatro, il nostro che fu devastato tra il 1957 ed il 1958

con la distruzione dei palchi e di altre strutture per trasformarlo in cinema. E alla fine del 1970 il residuo palcoscenico fu vergognosamente sopraelevato e reso praticamente inutile ai fini rappresentativi “per far posto a una volgarissima discoteca, inusitatamente ubicata in pieno centro storico, con l'imperdonabile silenziosa acquiescenza dell'amministrazione comunale: dalle stelle alle stalle”.

Portogruaro città della musica? La prima apparizione documentata di un'attività teatrale e lirica risale al 1622, per lo più nella sala del Municipio; nel 1740 una società locale di teatranti per diletto, acquistò le opere di un certo Metastasio; con il Teatro arrivarono i professionisti, anche se la “stagione” non era poi lunghissima e tanto meno puntuale.

Non vengono scomodati il famoso librettista di Mozart, Lorenzo Da Ponte, irrequieto insegnante al “Marconi” o il concittadino futurista Luigi Russolo, anticipatore della musica moderna.

Berti preferisce ricordare che nel 1838 fu fondato un Istituto Filarmonico, sempre attivo, pur con alterne vicende e radice dell'attuale Scuola di Musica e della Fondazione musicale Santa Cecilia.

Nel libro si parla molto di Pavel Vernikov: invitato da Pellarin, è direttore artistico ancora dal primo festival; violinista di fama internazionale, nella vita è cordiale, simpatico e autoironico: chi scrive queste righe ne è stato molte volte testimone e del resto trapela gustosamente da una diaristica condotta dal 1983 e trasferita nel lavoro di Umberto Berti.

Segue una sapiente relazione sulla specificità della nostra manifestazione del famoso musicologo Quirino Principe, nello sfondo di una dura requisitoria sulla conduzione della cultura in Italia.

E poi un'intervista di Sandro Cappelletto, con un'imparziale taglio dall'“esterno” sulle vicende del Festival, attinto dalle risposte di Vernikov e di Kostantin Bogino.

Quindi si conclude con una colta e godibile “cavalcata” di Alessio Alessandrini che ha vissuto il costruirsi progressivo, attraverso la musica, di una nuova fisionomia della città.

Gran parte del repertorio fotografico, capace di tradurre in immagini la musica del Festival, si deve a Ivano Santellani.

Ugo Padovese



TIZIANA DELL'ANDREA

## LA BARBONA MONNA LISA PICCOLA STORIA DI CITTÀ

Ad accorgersi della scomparsa solo lo sparuto gruppo di volontari che fa la ronda per dare un po' di aiuto ai senza tetto

Era arrivata tre anni fa, portata da un autunno tiepido che pareva non volersi scrollare di dosso l'estate. E aveva scelto come residenza uno dei quartieri più eleganti e ambiti della città di Verona, tra le colline e il fiume: una scelta di classe; meglio, una scelta minimalista, poiché la sua abitazione era costituita da tre panchine allineate sul vialetto di un giardino pubblico.

Si poteva definire una vita metodica, la sua, scandita da orari e abitudini precise: i giorni feriali sveglia di buon mattino, toilette, poi (con le inseparabili borse in cui riponeva indumenti, arredi e l'altrettanto inseparabile bottiglia di bianco) si avviava verso il centro, dove amava sostare davanti alle vetrine, “rincasando” solo a tarda sera. La domenica, con qualche euro di elemosina, arri-

vavano anche dei pasticcini. E la notte di Natale – prima di abbandonarsi al sonno nel suo doppio sacco a pelo – era una serata speciale, festeggiata con una bottiglia di spumante donata da qualche passante generoso. L'estate trascorreva leggera e le consentiva un periodo di vacanza ai giardini dell'Arsenale, più freschi perché più vicini al fiume, così che anche il vino poteva mantenere una temperatura ideale. E non si sapeva mai se il rossore dei suoi zigomi fosse dovuto al troppo sole o al troppo vino...

Ma all'arrivo dell'autunno, quest'anno, non è tornata a casa; al giardino non s'è visto quel volto ormai quasi amico, sul quale il tempo e la vita avevano tracciato pochi, profondi solchi – le fessure azzurre degli occhi, un enigmatico sorriso da Monna Li-

sa. Forse, fiutando qualcosa di minaccioso e di ostile nell'aria cittadina, la donna senza nome e senza età se ne è andata. All'improvviso e in silenzio, così come era venuta.

Dove sia finita non si sa. Ma, del resto, a chi può importare del suo destino? C'è da scommettere che, agli occhi dei più, la sua assenza passerà del tutto inosservata; che ad accorgersi della scomparsa della misteriosa donna saranno solo gli “angeli della notte”, lo sparuto gruppo di volontari che girano nei quartieri della città per dare un po' di assistenza ai senza tetto. Ancora una volta sarà l'indifferenza a prendere il sopravvento: perché i “barboni”, lungi dall'essere considerati persone sfortunate e bisognose di aiuto, dei poveretti, sono visti come elementi stonati dell'arredo



urbano, quasi dei soprammobili fuori luogo che è meglio rimuovere. Mentre da rimuovere, piuttosto, sarebbe l'immagine stereotipa che li raffigura come individui stravaganti o fannulloni, che vivono alla giornata; tale immagine, offuscando la realtà, impedisce infatti di riconoscere in questa schiera di nuovi poveri persone “normali”, che magari prima erano come noi e che – come noi – non avrebbero mai immaginato di arrivare a un simile livello di degrado esistenziale. È quella che si chiama una scomoda verità. Meglio, quindi, risolvere i problemi semplicemente mutando i nomi alle cose. I “barboni”, una volta trasformati in *senza fissa dimora*, appaiono subito meno molesti; meglio ancora se vengono definiti *homeless* o *clochard*: un tocco di esotismo

non guasta; anzi, è più che mai utile per ridimensionare il problema...

Possiamo stare tranquilli, dunque. Almeno fino alle prossime festività. Allora può darsi che, da perfetto “conformista stagionale” – come il sociologo Gabriel Le Bras definisce buona parte dei cristiani dei nostri tempi – qualcuno, sull'onda di un buonismo collettivo, tiri fuori assieme agli addobbi natalizi anche un sentimento di carità o di pietà e si dia da fare per convogliare l'attenzione su questi poveretti che – a differenza del *santo bevitore* di Joseph Roth – non hanno la fortuna di vivere un miracolo.

Per ora, di fronte alle panchine vuote, nel giardino pubblico resta – patetico ed ironico – un cartello: *la città pulita è più bella...*

Maria Simonetta Tisato

# NATIVITAS 2007

## CANTI E TRADIZIONI NATALIZIE IN ALPE ADRIA

**LUNEDÌ 26**  
**Novembre**  
**Pordenone Duomo Concattedrale**  
**ore 20.45** Pueri Cantores del Duomo di Udine

**MARTEDÌ 27**  
**Novembre**  
**Udine Chiesa di S. Giacomo**  
**ore 20.45** Pueri Cantores del Duomo di Udine

**SABATO 1**  
**Dicembre**  
**Cormons (Go) Teatro Comunale**  
**ore 16.00** Cori di Voci Bianche e Giovanili della Provincia di Gorizia

**Vienna (A) Municipio**  
**ore 15.00** I Piccoli Cantori della Città di Trieste

**DOMENICA 2**  
**Dicembre**  
**Gorizia Chiesa di S. Giovanni**  
**ore 18.00** Gruppo Vocale Euphonia S. Pier d'Isonzo (Go); Ensemble Strumentale del G. V. Euphonia

**Ronchi dei Leg. (Go) Chiesa di S. Lorenzo**  
**ore 18.30** Ass. Corale "Vox Julia" Ronchi dei Legionari (Go); Voci Maschili e Voci Bianche del Contrà Camolli-Casut (Pn)

**VENERDÌ 7**  
**Dicembre**  
**Trieste Chiesa Evangelico Luterana**  
**ore 18.00** Coro giovanile del Liceo Scientifico "G. Oberdan" Trieste; Coro giovanile del Liceo Scientifico "G. Galilei" Trieste; Coro del Liceo Ginnasio "F. Petrarca" Trieste; Coro del Liceo Ginnasio "D. Alighieri" Trieste; Coro femminile del Liceo Pedagogico "A. M. Slomšek" Trieste; Coro Misto Giovanile "TRST" Trieste; Coro Liceo Oberdan - Senior Trieste; Coro del Liceo Classico "A. Mariotti" Perugia

**SABATO 8**  
**Dicembre**  
**Latisana (Ud) Duomo**  
**ore 20.45** Corale Synphonia Griis-Cuccana (Ud)

**Sedegliano (Ud) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 20.15** Coro Euterpe Sedegliano (Ud)

**Spilimbergo (Pn) Duomo di S. Maria Magg.**  
**ore 20.30** BandAntica "La Pifaresca" su strumenti antichi; Ensemble Orologio coro e strumenti antichi; Officium Consort schola gregoriana

**St. Paul im Lavanttal (A) Chiesa di St. Paul**  
**ore 19.00** Gruppo Incontro Trieste; Coro misto, Coro giovanile e Coro di voci bianche St. Paul im Lavanttal (A)

**Trieste Teatro "Silvio Pellico"**  
**ore 18.00** Coro Interscolastico Triestino; Coro del Liceo Classico "A. Mariotti" Perugia

**Trieste Chiesa Evangelico Luterana**  
**ore 20.45** Gruppo Vocale Euphonia S. Pier d'Isonzo (Go); Ensemble Strumentale del G. V. Euphonia

**Udine Chiesa della B. V. del Carmelo**  
**ore 20.30** Coro misto della Società Filarmonica "G. Verdi" Ronchi dei Legionari (Go); Associazione Culturale e Musicale "Tourdion" Cavalicco (Ud)

**DOMENICA 9**  
**Dicembre**  
**Monfalcone/Tržiš (Go) Teatro della Parrocchia di S. Nicolò Župnijska dvorana sv. Nikolaja**  
**ore 17.30** Coro di Voci Bianche/OPZ "Fran Venturini" Domio/Domjo, Dolina/San Dorligo della Valle (Ts); Associazione Bandistica/Godbeno društvo "V. Parma" Trebiciano/Trebeče (Ts)

**Ronchi dei Legionari - Selz (Go) Chiesa di S. Domenica**  
**ore 20.45** Gruppo Vocale Euphonia S. Pier d'Isonzo (Go); Ensemble Strumentale del G. V. Euphonia

**Venezia (Ud) Duomo di S. Andrea Apostolo**  
**ore 18.00** BandAntica "La Pifaresca" su strumenti antichi; Ensemble Orologio coro e strumenti antichi; Officium Consort schola gregoriana

**VENERDÌ 14**  
**Dicembre**  
**Lasiz, Pulfero/Laze, Podbnesec (Ud) Chiesa di Lasiz/Cerkev v Lazah**  
**ore 20.30** Coro di Voci Bianche/OPZ Mali Lujerji San Pietro al Natisono/Speter (Ud); Solo cantanti/Solopevci Glasbena Matica San Pietro al Natisono/Speter (Ud); Coro Misto/MePZ "Fran Venturini" Domio/Domjo, San Dorligo della Valle (Ts)

**SABATO 15**  
**Dicembre**  
**Campoformido (Ud) Chiesa della Purificazione**  
**ore 20.45** Corale Synphonia Griis-Cuccana (Ud)

**Capriva del Friuli (Go) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 20.45** Gruppo Polifonico Caprivese Capriva del Friuli (Go)

**Muggia (Ts) Duomo**  
**ore 20.30** I Piccoli Cantori della Città di Trieste; Ensemble Strumentale dell'Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste

**Murnau (D) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 19.00** Staffelseechar Murnau; Liedertafel Strasswalchen; Kirchenchor Gaißau; Mgv Liederkrantz Telfs; Gruppo Vocale "Dumblis e Pemas" Udine

**Perteole (Ud) Chiesa di S. Tommaso Ap.**  
**ore 20.30** Corale di Rauscedo (Pn); Coro Parrocchiale "S. Tommaso" Perteole (Ud)

**San Quirino (Pn) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 20.30** Gruppo Corale "Gialuth" Roveredo in Piano (Pn); Corale "Quinta" San Quirino (Pn); Musica Laus Torino

**San Pier d'Isonzo (Go) Chiesa di S. Pietro**  
**ore 20.30** Coro Aesontium San Pier d'Isonzo (Go); Coro Giovanile "Aesontium" San Pier d'Isonzo (Go)

**Staranzano (Go) Chiesa SS. Pietro e Paolo**  
**ore 20.30** Associazione Corale "Audite Nova" Staranzano (Go); Coro "Glemonensis" Gemona del Friuli (Ud); Harmonie Brass Ensemble con organo e percussioni

**Trieste Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli**  
**ore 20.30** Gruppo Incontro Trieste

**DOMENICA 16**  
**Dicembre**  
**Aquileia (Ud) Basilica**  
**ore 18.00** Coro Natissa Aquileia (Ud); Piccolo Coro Artemia Torviscosa (Ud); Orchestra da camera Aquileiensis

**Bagnoli della Rosandra/Boljunec (Ts) Teatro/Gledališče "France Prešeren"**  
**ore 17.30** Coro di Voci Bianche/OPZ "Fran Venturini" Domio/Domjo, Dolina/San Dorligo della Valle (Ts); Associazione Bandistica/Godbeno društvo "V. Parma" Trebiciano/Trebeče (Ts)

**Budoia (Pn) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 16.00** Gruppo Corale "Gialuth" Roveredo in Piano (Pn); Corale "Quirita" San Quirino (Pn); Musica Laus Torino

**Gorizia Chiesa di S. Rocco**  
**ore 20.30** Amici del Canto Gregoriano Trieste

**Mossa (Go) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 18.00** Corale "San Marco" Mossa (Go); Corale Giovanile "Arcobaleno" Mossa (Go); Orchestra Fil(m)armonica Mossa (Go)

**Porpetto (Ud) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 17.00** Coro "Castions delle Mura" (Ud); Coro "S. Vincenzo" Porpetto (Ud)

**Ronchi dei Leg. (Go) Giardino Excelsior**  
**ore 15.00** Coro di voci bianche "Le note allegre" Ronchi dei Legionari (Go); Coro di voci bianche "La foiarola" Poggio terza Armata (Go); Coro di voci bianche "Le cicole" Turriaco (Go)

**Trieste Chiesa di S. Giacomo**  
**ore 18.00** Associazione Corale "Audite Nova" Staranzano (Go); Coro "Glemonensis" Gemona del Friuli (Ud); Harmonie Brass Ensemble con organo e percussioni

**Trieste Chiesa di S. Silvestro**  
**ore 18.00** Coro "Hortus Musicus" Trieste; Coro di voci bianche del "Centro Giovanile Claret" Trieste

**VENERDÌ 21**  
**Dicembre**  
**Gradisca d'Is. (Go) Chiesa di S. Valeriano**  
**ore 20.45** Corale "Città di Gradisca" Gradisca d'Isonzo (Go)

**Ruda (Ud) Chiesa di S. Stefano**  
**ore 21.00** Il Polifonico Ruda (Ud)

**San Giorgio della Richinvelda (Pn) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 20.30** Corale di Rauscedo (Pn); Piccoli cantori di Rauscedo (Pn)

**Tamai (Pn) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 20.30** Piccoli Cantori del Contrà Camolli-Casut (Pn); I Piccoli Cantori della Città di Trieste

**SABATO 22**  
**Dicembre**  
**Barbeano di Spilimbergo (Pn) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 21.00** Coro "Vox Nova" Spilimbergo (Pn); Gruppo Polifonico "Harmoniae" Spilimbergo (Pn)

**Gorizia Auditorium**  
**ore 20.30** Corale "San Marco" Mossa (Go); Corale Giovanile "Arcobaleno" Mossa (Go); Orchestra Fil(m)armonica Mossa (Go)

**Ronchi dei Leg. (Go) Chiesa di S. Lorenzo**  
**ore 20.30** Coro misto della Soc. Filarmonica "G. Verdi" Ronchi dei Legionari (Go); Associazione Culturale e Musicale "Tourdion" Cavalicco (Ud)

**Ruttars di Dolegna (Go) Chiesa SS. Vito e Modesto**  
**ore 21.00** Coro "Renato Portelli" Mariano del Friuli (Go)

**Salgareda (Tv) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 21.00** Ass. Corale Polifonica di Montereale Montereale Valcellina (Pn); Coro Lirico della Marca Ponte di Piave - Salgareda (Tv); Green Singers Ponte di Piave (Tv)

**San Vito al Tagliamento (Pn) Santuario di Madonna di Rosa**  
**ore 21.00** Polifonica Friulana "J. Tomadini" San Vito al Tagliamento (Pn); Orchestra a Plectro Sanvitese

**Trieste Chiesa di Grignano**  
**ore 20.30** Amici del Canto Gregoriano Trieste

**Trieste Chiesa di SS. Pietro e Paolo**  
**ore 20.30** L'echo du ciel Trieste; Ensemble vocale femminile "Il Focolare" Trieste; Corale San Leopoldo Concordia Sagittaria (Ve); Coro del Liceo "Oberdan" Trieste

**Visco (Ud) Chiesa di S. Maria Maggiore**  
**ore 20.45** Corale "Città di Gradisca" Gradisca d'Isonzo (Go)

**DOMENICA 23**  
**Dicembre**  
**Bagnaria Arsa (Ud) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 20.30** Coro "Castions delle Mura" (Ud); Coro "S. Vincenzo" Porpetto (Ud)

**Malnisio di Montereale V. (Pn) Chiesa di S. Giovanni Battista**  
**ore 18.00** Ass. Corale Polifonica di Montereale Montereale Valc. (Pn); Coro Lirico della Marca Ponte di Piave - Salgareda (Tv); Coro dell'Istituto Comprensivo "D. M. Turaldo" Montereale Valc. (Pn)

**Prata di Pordenone (Pn) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 20.30** Cappella Altaventina Prata di Pordenone (Pn)

**MERCOLEDÌ 26**  
**Dicembre**  
**Gemona del Friuli (Ud) Duomo**  
**ore 16.00** Associazione Corale "Audite Nova" Staranzano (Go); Coro "Glemonensis" Gemona del Friuli (Ud); Harmonie Brass Ensemble con organo e percussioni

**Palazzolo dello Stella (Ud) Chiesa S. Stefano**  
**ore 21.00** Coro Polifonica "A. Foraboschi" Palazzolo dello Stella (Ud)

**S. Lucia di Budoia (Pn) Chiesa Parrocchiale**  
**ore 17.30** Collis Chorus Budoia (Pn)

**GIOVEDÌ 3**  
**Gennaio**  
**Trebiciano/Trebeče (Ts) Chiesa di S. Andrea/Cerkev sv. Andreja**  
**ore 20.00** Coro Misto/MePZ "Primorec" Trebiciano/Trebeče (Ts); Gruppo Vocale/Vokalna skupina "Grgar" Nuova Gorizia/Nova Gorica (Slo); Coro Misto/MePZ "Skala Slovan" Gropada-Padriciano /Gropada-Padriče (Ts)

**SABATO 5**  
**Gennaio**  
**Bolzano Chiesa di Cristo Re**  
**ore 20.45** Coro Misto / MePZ "Lipa" Basovizza/Bazovica (Ts); Coro Castel Flavon Bolzano

**Moggio Udinese (Ud) Abbazia di S. Gallo**  
**ore 20.30** Associazione Corale "Audite Nova" Staranzano (Go); Coro Glemonensis Gemona del Friuli (Ud); Harmonie Brass Ensemble con organo e percussioni

**DOMENICA 6**  
**Gennaio**  
**Mariano del Friuli (Go) Chiesa S. Gottardo**  
**ore 18.00** Coro "R. Portelli" Mariano del Fr. (Go); Società Polifonica "S. Maria Maggiore" Trieste

**Muggia/Milje (Ts) Duomo/Stolnica**  
**ore 15.30** Coro Virile / MeVS "Lipa" Basovizza/Bazovica (Ts); Girotondo d'Arpe Trieste/Trst (Ts)

**Poffabro (Pn) Concerto itinerante in costume**  
**dalle ore 15.00** Coro Livenza Sacile (Pn)

**Pordenone Duomo Concattedrale**  
**ore 16.00** Pueri Cantores "M. O. Crosato" Pordenone

**Trieste Chiesa di S. Gerolamo**  
**ore 18.00** Gruppo Vocale e Strumentale "Cantare" Trieste

**USCI**  
**FRIULI VENEZIA GIULIA**  
 Unione Società Corali  
 del Friuli Venezia Giulia

USCI Gorizia  
 USCI Pordenone  
 USCI Trieste  
 USCF Udine  
 ZSKD UCSS

REGIONE AUTONOMA  
 FRIULI VENEZIA GIULIA

**FENIARCO**  
 Federazione Nazionale Italiana  
 Associazioni Regionali Corali

FONDAZIONE  
 CRUP

FONDAZIONE  
 Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con:

PEC PRESENZA E CULTURA  
 XVI Festival Internazionale di Musica Sacra  
 Associazione per la Musica Rinascimentale  
 "Alessandro Orologio"

AGACH  
 ALTERNANZE GIOVANNI

Tutti i concerti  
 sono ad ingresso libero

Segreteria ed informazioni  
 USCI FRIULI VENEZIA GIULIA  
 San Vito al Tagliamento (Pn) - Via Altan 39  
 tel. 0434 875167 fax 0434 877547  
 www.uscifvg.it - info@uscifvg.it





BLACK VOICES

## DAL MEDIOEVO ALLE BLACK VOICES AL XVI FESTIVAL DI MUSICA SACRA

Quattro appuntamenti a Pordenone proposti da Presenza e Cultura e Centro Iniziative Culturali. A partire dalla storia di Sant'Orsola, straordinario affresco musicale del 1100 della mistica tedesca Hildegard von Bingen, con voce recitante di Milena Vukotic

Il XVI Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, organizzato da Presenza e Cultura, e Centro Iniziative Culturali, presenta quest'anno tre concerti monografici di particolare interesse, oltre al tradizionale Concerto di Natale il 21 dicembre, che vede, a grande richiesta, il ritorno per la quarta volta in città dello straordinario quintetto inglese The Black Voices. Due di essi sono dedicati a due grandi compositori del Novecento, il francese Olivier Messiaen e l'inglese Benjamin Britten. Il concerto di apertura del Festival, il 12 novembre, ci porta nove secoli indietro, alla musica della celebre mistica tedesca Hildegard von Bingen, vissuta a cavallo tra l'XI e il XII secolo, e ad una storia, quella di Sant'Orsola. Il Martirologio Romano dice che tra il III e il IV secolo Orsola ed un gruppo di compagne vengono martirizzate ad opera degli Unni presso Colonia; verso il IX secolo si comincia a parlare delle Undicimila Vergini, un numero spropositato dovuto probabilmente ad una errata interpretazione di una iscrizione funeraria.

Nel XII secolo due importanti figure femminili legano il proprio nome alla definitiva affermazione di questa storia: Elisabeth von Schönau e Hildegard von Bingen.

Il racconto di Elisabeth sarà affidato a Pordenone alla voce della celebre attrice Milena Vukotic, mentre il quartetto vocale Ensemble Oktoechos, diretto da Lanfranco Menga (uno dei maggiori studiosi italiani di musica medioevale), eseguirà le compo-



EX NOVO ENSEMBLE

sizioni originali di Hildegard: uno straordinario affresco musicale che valorizza appieno i testi, ricchi di citazioni bibliche e di immagini simboliche.

Di Olivier Messiaen il Festival propone quest'anno il *Quatuor pour la fin du temps*, notissima pagina del 1941, per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte, da cui emerge tutto il misticismo del compositore, fondato su una incrollabile fede cattolica e nutrito del simbolismo che permea tanta parte della cultura francese. L'esecuzione sarà dell'Ex Novo Ensemble di Venezia, formazione tra le più prestigiose a livello internazionale nel campo dell'interpretazione della

musica del Novecento. Gli otto movimenti che alludono ai sei giorni della creazione, più il settimo di riposo e l'ultimo dell'eternità saranno intercalate dalle evocative letture di Sandro Cappelletto di brani dell'Apocalisse di S. Giovanni, cui lo stesso Messiaen si ispirò.

Il concerto dedicato a Britten (di cui il Festival propose già nel 1995 la splendida *St. Nicholas Cantata*) prevede alcune sublimi ma poco note pagine di ispirazione sacra per organici diversi: le cinque *Canticles*. Sicuramente una prima assoluta per la nostra regione, di rarissima esecuzione in Italia, le cinque *Canticles*, composte tra il 1947 e il

1973, rappresentano stili e atteggiamenti personali diversi nei confronti del sacro e della religione. Si pensi ad esempio alla terza *Canticle*, su un testo del 1940 della poetessa inglese Edith Sitwell, in cui la tragedia della guerra viene rappresentata attraverso un'evocativa allegoria della Passione di Cristo. Ma forse la quarta *Canticle*, "Journey of the Magi", adottata come titolo del concerto, contiene il senso della religiosità di Britten, in cui le vicende umane, il quotidiano, il disagio sociale si confrontano sempre con la l'aspettativa di una elevazione spirituale, di una scoperta che diano senso all'esistenza. Il viaggio

dei Re Magi è visto in tutta la sua prosaicità: il freddo, le strade insicure, i cammelli malati, i locandieri disonesti. Un viaggio duro come la Morte per assistere ad una Nascita che rivela quanto il ritorno a casa, agli antichi Regni pagani, sia la vera Morte.

Nella seconda parte del programma un altro lavoro di Britten tra i più noti, *A Ceremony of Carols*, per coro di voci bianche e arpa, su una serie di testi medioevali.

Scritto tra il 1942 e il 1943, è un altro momento in cui Britten si confronta con la quotidianità del senso del Natale, quello vissuto dai bambini, quello delle tradizioni popolari, ma profondamente radicate e legate alla nascita di Cristo.

Gli interpreti di questa originale produzione del Festival di Musica Sacra sono innanzitutto tre cantanti di fama internazionale, specialisti del repertorio inglese del '900: il tenore britannico Mark Milhofer, voce principale, presente in tutte le *Canticles*, l'alto/contraltone austriaco Markus Forster (Britten prevede le due vocalità particolari in due *Canticles*), il baritono australiano Matthew Baker (nello splendido terzetto della quarta *Canticle*); poi gli strumentisti: il pianista Eddi De Nadai, l'arpista triestina Maria Gamboz, il cornista udinese Andrea Liani. Infine il Coro Pueri Cantores del Duomo di Udine, preparato e diretto da Cristiano Dell'Oste, con Maria Gamboz all'arpa, per *Ceremony of Carols*.

**Eddi De Nadai**



## RACCONTI E PROSE POETICHE DI DUE GIOVANI PORDENONESI

"Storie dal fondo" di Massimiliano Santarossa e "Il Padre" di Giovanna Piazza. La strada, anche dolorosa, della conoscenza di sé

Due testi, comparsi nella seconda metà di settembre, arricchiscono il vivace profilo della Pordenone che scrive (oltre che legge) e che non prova più imbarazzi o remore a farlo.

Partiamo dal più anziano, si fa per dire, dei due. Si tratta di Massimiliano Santarossa (classe 1975), che per la Biblioteca dell'Immagine esce con *Storie dal fondo* (pagine 175, euro 12,00), serie di racconti incentrata su un angolo molto particolare della città, Villanova. Qui un gruppetto di amici, maschi per lo più, compie la propria educazione sentimentale avendo come palestra di vita ed angolo visuale delle cose del mondo l'osteria della frazione. Sembra quasi di starci, in effetti: con lo sguardo incuriosito e

ritroso, feroce e disponibile dell'adolescente di periferia, che subodora la propria marginalità e fremente di riscatto, osserviamo le vicende dei vari personaggi dai quali il branco, nel bene e nel male, riesce ad imparare qualcosa. Sono, in massima parte, storie di disperazione, tutte legate tra di loro dall'emergere di una forte impressione di spaesamento, il cui significato va oltre le singole esperienze umane che si raccontano. Portatori, più o meno consapevoli, del corredo dei valori della tradizione contadina, i vari campioni d'umanità che attraversano la narrazione vengono tritirati dall'esercizio pratico delle parole d'ordine della modernità, l'arricchimento e la fretta nella consumazione delle esperienze.

La sconfitta si manifesta in vari modi, dal brutale cedere alle piaghe della dipendenza (alcol o droga, non fa differenza), all'allineamento conformista allo spirito dei tempi. Qualcuno si salva, comunque: ma si tratta di salvataggi del tutto paradossali rispetto alle nostre consuete misure del successo; salvataggi fatti, soprattutto, di un recupero della praticabilità della relazione umana. Tanto coloro che si salvano, quanto gli sconfitti, sono segnati dalla traccia di un'umanità che, anche se dolorosa, è autentica ed indimenticabile, e si comprende bene come l'autore abbia voluto consegnare al lettore la possibilità di non far cadere nell'oblio queste vite oscure ed esemplari, perché esse insegnino la difficile strada della conoscenza di



sé: in questo senso, si avverte che per Santarossa il lettore privilegiato è colui il quale ancora non può leggere il libro, cioè il figlio appena nato.

La giovanissima (del 1987!) Giovanna Piazza ci presenta, con "Il padre" (casa editrice Il Filo, pagine 93, euro 12,00) alcuni testi accomunati da una ricerca attenta e continua di definizione della propria cifra stilistica. Al di là delle situazioni narrative, che esplorano soprattutto la forza del legame affettivo tra le persone, ciò che si afferma con forza è la cura nei confronti di una scrittura che abbia un senso, che giustifichi la propria presenza ed il coinvolgimento del lettore su di un piano non solo esibitivo. In un certo modo, il vero oggetto delle narrazioni e della

prosa poetica che si succedono nel libro è proprio il territorio dell'interlocuzione, dell'apertura che si dispone tra l'autrice ed il lettore. Un lettore cui si chiede l'attenzione e l'accortezza di non scivolare subito verso l'adesione incondizionata nei confronti della prima voce narrante presentata (perché per Giovanna Piazza la letteratura è uno spazio specifico, con le sue regole che non sono quelle della comunicazione quotidiana, né quelle dei vari mezzi di comunicazione di massa), ed al quale si offre, in generoso contraccambio, la cura millimetrica di ogni frase, di ogni parola perché in ciascuna di esse s'annidi - oggetto di scoperta per chi scrive e per chi legge - un varco rivelatore.

**Piervincenzo Di Terlizzi**



**GIORGIO DI CENTA**  
campione olimpico di fondo

## LE MEDAGLIE SI VINCONO A CASA

Fadalti e Giorgio Di Centa. 24 punti vendita con il meglio per l'edilizia e 15 podi in Coppa del Mondo, 400 collaboratori e 2 medaglie ai Campionati Mondiali, 35.000 metri quadrati di esposizione e 2 ori olimpici a Torino 2006. La più importante realtà nei materiali per l'edilizia e il fondista più forte si sono incontrati. Due leader, due campioni di casa nostra.

### FADALTI

**FADALTI SPA Direzione Centrale SACILE /PN**  
V.le S. Giovanni del Tempio, 12  
tel. 0434 789911 fax 0434 734934  
info@fadalti.it www.fadalti.it

# 24

SEDI Sacile\_Pordenone\_Prata\_Spilimbergo\_Santa Giustina  
Cencenighe Agordino\_Forno di Zoldo\_Ponte nelle Alpi\_Vittorio Veneto  
San Vendemiano\_Pianzano\_Oderzo\_Vedelago\_Trieste\_San Dorligo della Valle  
Udine\_Tarvisio\_Venezia - San Lio\_Venezia - Sant'Antonin\_Treporti\_Lido di Jesolo  
San Donà Di Piave\_Fossalta di Portogruaro\_Croazia - Zagabria Lucko

RICONOSCIMENTO  
DI QUALITÀ



# GIOVANI

Contributi e servizi

a cura dei Gruppi «Giovani&Creatività» degli organismi operanti nell'ambito del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

## BORSEGGIANDO PER IL MONDO

**L**aureandi e laureati, siete pronti per l'espatrio? Anche quest'anno è giunta l'ora di preparare le valigie. Destinazione? Più di 40 Stati nel mondo, si spazia dall'Europa all'Asia, dall'America all'Africa. Durata? Dai tre mesi ad un anno, passando per corsi estivi di lingua o per interi anni accademici all'insegna dello studio e della ricerca. Non perdetevi quest'occasione perché le borse di studio, gentilmente concesse da Paesi esteri e Organizzazioni Internazionali ai migliori studenti italiani (che dovranno comprovare la conoscenza della lingua del Paese prescelto), non sono illimitate ed il termine ultimo per la presentazione delle candidature, che varia a seconda della destinazione e del tipo di borsa offerta, può anche essere dietro l'angolo. Per una volta, quindi, diciamo con piacere: borseggiatori, fatevi avanti!

## WORK CAMP IN CASTELLO TRA FRANCIA E SPAGNA

**I**mmaginate di trovarvi in un castello al confine tra Spagna e Francia, immerso nel verde ma a soli 30 chilometri dal mare, tra stanzoni immensi e vecchie leggende dei suoi antichi inquilini... No, non è l'incipit di una favola romantica né l'ambientazione di un film horror, ma la proposta di un campo di volontariato che prenderà il via il 20 Novembre. I partecipanti al work camp nel Castello di Vauban, situato vicino alla piccola città di Perthus in Francia, si occuperanno della ristrutturazione e sistemazione del muro di cinta e di alcune stanze dell'edificio stesso. Un po' delusi? Non temete, lavorerete solo cinque ore al giorno e nel tempo libero vi dividerete tra attività di animazione, escursioni e visite, inoltre avrete un alloggio a dir poco principesco... Ovviamente in una delle stanze del castello!

## ALBERI DI NATALE IN DANIMARCA

**A** chi viene l'orticaria solo a sentir parlare di Babbo Natale consigliamo di non leggere quanto segue. A tutti gli altri, decisamente più favorevoli a calarsi in un clima natalizio, proponiamo di andare in Danimarca ad occuparsi della "greenery and decoration of Christmas trees"! Non si tratta di una burla ma di un lavoro stagionale regolarmente retribuito in cui anche l'esperienza viene premiata. Infatti, i più produttivi riusciranno ad intascarsi fino a 25 euro l'ora. Il periodo minimo di permanenza fissato è di venti giorni, le ore di lavoro settimanali sono 37 e l'età minima per candidarsi è di 18 anni. Viene anche garantita l'accomodation, per cui è previsto il pagamento di una apposita quota, in strutture nei pressi del luogo di lavoro. E ricordatevi di non lasciare a casa, oltre al vostro spirito natalizio, neanche maglioni e k-way perché il clima è freddo ed umido. **Dettagli su queste ed altre opportunità al Servizio Informaestero Irse. irsenauti@culturacdspn.it**



## UNA TESSERA NON BASTA

*Giovani: vino nuovo nei partiti, otri vecchi?*

**“Evitare di mettere il vino nuovo in otri vecchi”.** Così Veltroni, segretario del Pd, esprime la necessità di non ingabbiare questa nuova realtà in schemi tradizionali.

*Pur promossa da persone portatrici di valori ed esperienze ben radicati nel retroterra politico italiano, essa infatti deve diventare interprete dell'attuale ed inedito scenario socio-culturale.*

*In particolare, la politica ha bisogno di aprirsi alle nuove generazioni: una significativa presenza di “under 30” per la Costituente regionale è stata positiva; tuttavia le “liste bloccate” hanno ostacolato, in generale, la scelta e l’ascesa di volti nuovi. Comunque, non ci si deve limitare alla sola competizione elettorale.*

*Fare politica significa partecipare attivamente alla gestione della vita comune; è un’esperienza che implica sentirsi ed essere coinvolti.*

*Parte dal percepire dentro di sé l’interesse a contribuire alla soluzione dei problemi di tutti.*

*Però è anche necessario un segnale di accoglienza dall’esterno. In parte c’è stato, con le candidature giovanili e con la possibilità di partecipare all’attività pre-elettorale; tuttavia permangono ostacoli sostanziali.*

*Tra i giovani stessi, non solo perché disillusi dalla politica, ma per le difficoltà di organizzare insieme un lavoro costruttivo.*

*Si rischia infatti l’individualismo: tenersi le idee per sé, raccogliere adesioni senza fare squadra per motivarsi e sostenersi a vicenda, comprendendo le opinioni e i limiti di ognuno, quali gli ulteriori impegni, lo studio fuori sede, le difficoltà a spostarsi.*

*D’altro canto, vi è un comprensibile divario tra giovani e adulti “navigati” che si può risolvere con una reciproca disponibilità: da un lato, a tener conto dell’esperienza altrui; dall’altro a mettere da parte oscuri discorsi ideologici, nonché lotte di potere.*

*Diritto allo studio, precarietà, politiche giovanili sono solo alcuni tra i temi che rischiano infatti di non rispondere mai alle attese dei propri protagonisti, se questi né si sentono né sono coinvolti.*

**Karen Mazza**

## CHATTANDO CON IRENE IN NUOVA ZELANDA

**C**ara Irene, indovina chi ti sta scrivendo da Pordenone-city!! Noi! Ti chiederai noi chi ... logicamente il D.L. team! Abbiamo letto nel Momento di Ottobre (come d'altronde altre cinque migliaia di persone) la tua lettera ormai non più privata e ci è venuto il desiderio irrefrenabile di risponderti! Ci parli di clima e scuola, ti lagni del freddo e sogni le nostre vacanze estive ma sappi che ormai “l'estate è già finita e il caldo se n'è andato e non ritornerà” – come le parole legger-

mente modificate di una ‘famosa’ canzone. Il latino, però, tranquilla che è rimasto e ti aspetta a braccia aperte (Adriano suggerisce a fauci spalancate!) Pensiamo che i tuoi genitori (quelli made in Italy and Holland) ci siano rimasti proprio bene leggendo che non avresti po-



tuto trovare una famiglia migliore! Siamo certi, tuttavia, che tu non sia riuscita neanche dall'altra parte del mondo a trovare amici migliori di noi, anche perché detto a quattrocchi, sarebbe impossibile! Aspettando il tuo... (puntini dettati impensabilmente da Don Luciano!) atteso ritorno, tentiamo di darci da fare ugualmente, continuando ad incontrarci il sabato pomeriggio (per i lettori: le iscrizioni sono sempre aperte!!) con il sole e la pioggia! Un saluto a tutti i kiwi tuoi nuovi amici, un abbraccio e un sorriso: Adriano, Eugenia (new entry), Giorgia, Jessica, Karen, Luciano Don e Roberto. (in rigoroso ordine alfabetico!)

## IL RITO DELLA SCHERMA QUASI UNA METAFORA

**Q**uando decidi di fare due tiri a scherma non è come fare una partita a pallone o a pallavolo con gli amici perché a differenza del pallone, la scherma non è un gioco. Non si colpisce semplicemente una camera d'aria, ma s'impugnano delle vere e proprie armi e si segue un vero e proprio rituale le cui origini sono antichissime e legate al tempo dei cavalieri anche se le prime testimonianze letterarie risalgono ai greci (basta pensare alle grandiose descrizioni tramandate dall'Iliade). La Scherma è una disciplina che si basa sulla pazienza, sulla strategia, sul tempismo e sul duro esercizio fisico e psicofisico. La Scherma è paradigma e rappresentazione della vita. Infatti, Tempo, Misura, Strategia sono presenti in ogni parata e risposta tra schermatori come in ogni momento della nostra esistenza. Nella Vera Scherma dicono che c'è ben poco d'istintivo. A mio parere invece, mentre tiri, esiste un filo sottile che lega la tua lama al tuo animo o al tuo carattere. Tutti noi abbiamo scritto nel dna della nostra storia il desiderio di combattere, di lottare. Quello che conta è gestire il duello con saggezza e con il rispetto dell'avversario senza lasciare che la rabbia o l'impeto prendano mai il sopravvento sul tuo sentire. Essa è uno stragemma che deve, col tempo, essere applicato con naturalezza: ciò richiede un utilizzo appropriato del pensiero e delle facoltà mentali dello schermidore, che agiranno in armonia con quelle fisiche, da tenersi in costante allenamento. Il rito dell'incontro comincia con una complessa vestizione: niente jeans, niente scarpe da football. Si comincia con la divisa bianca: giubba e un gilet metallico (definito lamè) elettrificato che collega tramite il passante, il filo elettrico all'interno della lama con l'apparecchio segna stoccate. Infine, è il momento di raccogliere i capelli e di indossare la maschera, una griglia protettiva ed il guanto destro o mancino. Ora è giunto il tempo di salire in pedana, una striscia di laminato metallico lunga 14 metri e larga 2 e prima di iniziare l'incontro, il rituale impone il saluto all'avversario ponendo l'arma in verticale prima verso l'avversario e successivamente a entrambi i lati a cui siedono gli spettatori mentre il giudice enuncia «Est vous pret? Allez!» (pronti? A voi!) e alla conclusione dell'incontro la stretta di mano per ringraziare l'avversario. Qualsiasi arma si scelga (tra fioretto, spada, sciabola), la scherma insegnerà a conoscere meglio noi stessi e a crescere nel rispetto delle regole e non solo del gioco. **Eugenia Presotto**

# TRENTAGIORNI CULTURACDSPN.IT

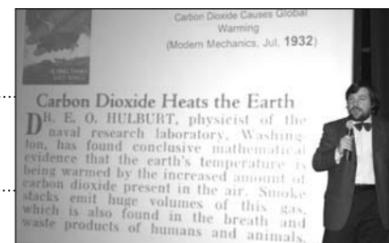
## NOVEMBRE

<b>15</b> GIOVEDÌ	SALA D, ore 9.30: <b>Laboratorio di Greco antico.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)	ATELIER, ore 10.00: <b>Laboratorio borse di stoffa.</b> A cura di Gianna Veritti. (Ute - Fondazione CRUP)	SALA D, ore 10.30: <b>Laboratorio di Greco moderno.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Consolare chi sta male nel corpo e nello spirito.</b> Lezione a cura di Luciano Padovese. (Ute-Pec)
<b>16</b> VENERDÌ	ATELIER, ore 10.00: <b>Laboratorio di Macramè.</b> A cura di Natallia Yurhulskaya. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Musica uno sguardo al Novecento: Il giro di vite.</b> Lezione a cura di Roberto Cozzarin. (Ute)	SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/6.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)	
	AUDITORIUM, ore 18.00: <b>Dal sogno dei padri costituenti all'Europa allargata. Video, letture e approfondimenti</b> in memoria di Altiero Spinelli con Stefano Polzot, Ugo Ferruta e Carla Manzon. (Irse)		AUDITORIUM, ore 20.45: <b>Costruzione di coppia.</b> Incontro con Luciano Padovese. Percorsi di coppia/2. (Pec)	
<b>17</b> SABATO	ATELIER, ore 15.00: <b>Sogni ritagliati.</b> Laboratorio creativo a cura di Sabina Romanin. (Cicp)	SALE VARIE, ore 15.00: <b>Giovani &amp; Creatività. Giornalismo, Confronto e comunicazione e Ragionar d'amore.</b> (Cicp)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Marie Antoinette.</b> Film di Sofia Coppola. (Ute-Cicp)	
<b>18</b> DOMENICA	AUDITORIUM, ore 9.30: <b>Le beatitudini, non nuova legge ma annuncio di esperienza di Dio.</b> Incontro con Renato De Zan. Religioni a confronto/2.			
<b>19</b> LUNEDÌ	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>La fotografia analogica e digitale.</b> Lezione a cura di Alida Canton. (Ute)	SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/7.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)		
<b>20</b> MARTEDÌ	ATELIER, ore 9.00: <b>Laboratorio di Taglio e cucito/A.</b> A cura di Maria Pia Cimpello Damo. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Così fan tutte. Conversazione intorno all'opera di Wolfgang Amedeo Mozart.</b> Lezione a cura di Franco Calabretto. (Ute)		
	DUOMO SAN MARCO, ore 20.45: <b>La musica dell'apocalisse. Ex Novo Ensemble. Festival Internazionale di Musica Sacra.</b> (Pec-Cicp)			
<b>21</b> MERCOLEDÌ	atelier, ore 9.30: <b>Laboratorio di merletto a tombolo.</b> A cura della Scuola Regionale Merletto Gorizia. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>L'economia della conoscenza.</b> Lezione a cura di Alessandro Sonego. (Ute)	ATELIER, ore 15.30: <b>Laboratorio decorazioni su stoffa.</b> A cura di Ilaria Melcarne. (Ute - Fondazione CRUP)	
	SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/8.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)			
<b>22</b> GIOVEDÌ	SALA D, ore 9.30: <b>Laboratorio di Greco antico.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)	atelier, ore 10.00: <b>Laboratorio borse di stoffa.</b> A cura di Gianna Veritti. (Ute - Fondazione CRUP)	SALA D, ore 10.30: <b>Laboratorio di Greco moderno.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 18.00: <b>Le architetture vegetali di Giuliano Mauri.</b> Conversazione d'arte a cura di Fulvio Dell'Agnese. (Cicp)
<b>23</b> VENERDÌ	ATELIER, ore 10.00: <b>Laboratorio di Macramè.</b> A cura di Natallia Yurhulskaya. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>La Tipografia Gatti, poi Arti Grafiche F.lli Cosarini di Pordenone.</b> Lezione a cura di Stefano Agosti. (Ute)		
	SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/9.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)		AUDITORIUM, ore 18.00: <b>Euroregione progetti ed esperienze di cooperazione territoriale.</b> Incontro dibattito con Leopoldo Coen, Lodovico Nevio Puntin, Riccardo Del Pup, Sergio Bolzonello e Stefano Polzot. (Irse)	
<b>24</b> SABATO	SALE VARIE, ore 15.00: <b>Giovani &amp; Creatività. Giornalismo, Confronto e comunicazione, Trasformati (laboratorio di scultura con la creta) e Ragionar d'amore.</b> (Cicp)		SALA APPI, ore 15.30: <b>Gli amici e il branco.</b> Incontro-dibattito a cura di Giorgio Zanin e Stefania Bagnariol. Sabato dei giovani/2. (Pec)	
	TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, ore 16.00: <b>Così fan tutte.</b> Opera di Wolfgang Amedeus Mozart. (Ute)		GALLERIA SAGITTARIA, ore 18.30: <b>Inaugurazione mostra "Carlo Carrà. Disegni e acquarelli 1907/1965".</b> (Cicp)	
<b>26</b> LUNEDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	ATELIER, ore 9.00: <b>Laboratorio di Taglio e cucito/B.</b> A cura di Maria Pia Cimpello Damo. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Dieci anni di laboratorio di fotografia.</b> Lezione a cura di Alida Canton. (Ute)	
	SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/10.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)		DUOMO SAN MARCO, ore 20.45: <b>Journey of the Magi. Pueri Cantores del Duomo di Udine. Cristiano Dell'Oste direttore. Festival Internazionale di Musica Sacra.</b> (Pec-Cicp)	
<b>27</b> MARTEDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	ATELIER, ore 9.00: <b>Laboratorio di Taglio e cucito/A.</b> A cura di Maria Pia Cimpello Damo. (Ute - Fondazione CRUP)		
	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Lotta di liberazione tra fine Settecento e primi dell'Ottocento.</b> Lezione a cura di Giovanni Lo Coco. (Ute)			
<b>28</b> MERCOLEDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	ATELIER, ore 9.30: <b>Laboratorio di merletto a tombolo.</b> A cura della Scuola Regionale Merletto Gorizia. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Insegnante a Pordenone. Presentazione del libro a cura di Piervincenzo Di Terlizzi.</b> (Ute)	
	ATELIER, ore 15.30: <b>Laboratorio decorazioni su stoffa.</b> A cura di Ilaria Melcarne. (Ute - Fondazione CRUP)	SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/11.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)		
<b>29</b> GIOVEDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	SALA D, ore 9.30: <b>Laboratorio di Greco antico.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)	ATELIER, ore 10.00: <b>Laboratorio borse di stoffa.</b> A cura di Gianna Veritti. (Ute - Fondazione CRUP)	SALA D, ore 10.30: <b>Laboratorio di Greco moderno.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)
	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Sopportare con pazienza le persone moleste.</b> Lezione a cura di Luciano Padovese. (Ute-Pec)			
<b>30</b> VENERDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	ATELIER, ore 10.00: <b>Laboratorio di Macramè.</b> A cura di Natallia Yurhulskaya. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>La Tipografia Polo, poi Primon Luigi di San Vito al Tagliamento.</b> Lezione a cura di Stefano Agosti. (Ute)	
	SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/12.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)			



IL SINDACO BOLZONELLO ALL'UTE DI PORDENONE

AUDITORIUM, ore 18.00: **Le architetture vegetali di Giuliano Mauri.** Conversazione d'arte a cura di Fulvio Dell'Agnese. (Cicp)



LUCA MERCALI ALL'AUDITORIUM CONCORDIA

AUDITORIUM, ore 15.30: **Perdonare le offese per garantirsi serenità.** Lezione a cura di Luciano Padovese. (Ute-Pec)



# TRENTAGIORNI CULTURACDSPN.IT

Dicembre

<b>1</b> SABATO	SALE VARIE, ore 15.00: <b>Giovani &amp; Creatività. Giornalismo, Confronto e comunicazione e Ragionar d'amore.</b> (Cicp)	ATELIER, ore 15.00: <b>Sogni ritagliati.</b> Laboratorio creativo a cura di Sabina Romanin. (Cicp)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Water.</b> Film di Deepa Mehta. (Ute-Cicp)
<b>3</b> LUNEDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	ATELIER, ore 9.00: <b>Laboratorio di Taglio e cucito/B.</b> A cura di Maria Pia Cimpello Damo. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Il difficile decennio 1820-1830.</b> Lezione a cura di Giovanni Lo Coco. (Ute)
SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/13.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)			
<b>4</b> MARTEDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	ATELIER, ore 9.00: <b>Laboratorio di Taglio e cucito/A.</b> A cura di Maria Pia Cimpello Damo. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Pellegrinaggio in India.</b> Lezione a cura di Emanuela Altinier. (Ute)
<b>5</b> MERCOLEDÌ	AUDITORIUM, ore 9.00 e 10.30: <b>Charles Darwin.</b> Incontro in lingua inglese a cura di Robert Timberlake. (Irse)	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>La Magna Grecia: Calabria e Basilicata.</b> Lezione a cura di Mirella Comoretto. (Ute)
ATELIER, ore 15.30: <b>Laboratorio decorazioni su stoffa.</b> A cura di Iliaria Melcarne. (Ute - Fondazione CRUP)		SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/14.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)	AUDITORIUM, ore 18.00: <b>Charles Darwin.</b> Incontro in lingua inglese a cura di Robert Timberlake. (Irse)
<b>6</b> GIOVEDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	SALA D, ore 9.30: <b>Laboratorio di Greco antico.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 10.00: <b>Laboratorio borse di stoffa.</b> A cura di Gianna Veritti. (Ute - Fondazione CRUP)
SALA D, ore 10.30: <b>Laboratorio di Greco moderno.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)			
AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Monti del Friuli Venezia Giulia. Monts dal Friül Vignesie Julie.</b> Lezione a cura di Tito Pasqualis. (Ute)			
<b>7</b> VENERDÌ	GALLERIA SAGITTARIA, ore 9.00: <b>Mostra di Carlo Carrà. Visita guidata con laboratorio didattico.</b> (Cicp)	ATELIER, ore 10.00: <b>Laboratorio di Macramè.</b> A cura di Natalia Yurhulskaya. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>La Tipografia in Esperanto Antonio Paolet di San Vito al Tagliamento.</b> Lezione a cura di Stefano Agosti. (Ute)
SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/15.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)			
<b>9</b> DOMENICA	SALA SELF-SERVICE, ore 14.00: <b>Mercatino di Santa Lucia.</b> (Aifa-Ute)		
<b>10</b> LUNEDÌ	ATELIER, ore 9.00: <b>Laboratorio di Taglio e cucito/B.</b> A cura di Maria Pia Cimpello Damo. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Storie venete tra crimini e fiabe.</b> Presentazione del libro a cura di Espedita Grandesso. (Ute)	SPAZIO FOTO, <b>Bambini dello Zen di Palermo. Mostra Fotografica.</b> (Cicp)
SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/16.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)		AUDITORIUM, ore 18.00: <b>Ammiche per la pelle.</b> Incontro con la scrittrice indiana Laila Wadia. (Irse)	
<b>11</b> MARTEDÌ	ATELIER, ore 9.00: <b>Laboratorio di Taglio e cucito/A.</b> A cura di Maria Pia Cimpello Damo. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>La Magna Grecia: Campania.</b> Lezione a cura di Mirella Comoretto. (Ute)	
<b>12</b> MERCOLEDÌ	ATELIER, ore 9.30: <b>Laboratorio di merletto a tombolo.</b> A cura della Scuola Regionale Merletto Gorizia. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Immunità e autoimmunità.</b> Lezione a cura di Danilo Villalta. (Ute)	ATELIER, ore 15.30: <b>Laboratorio decorazioni su stoffa.</b> A cura di Iliaria Melcarne. (Ute - Fondazione CRUP)
SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/17.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)			
<b>13</b> GIOVEDÌ	SALA D, ore 9.30: <b>Laboratorio di Greco antico.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)	ATELIER, ore 10.00: <b>Laboratorio borse di stoffa.</b> A cura di Gianna Veritti. (Ute - Fondazione CRUP)	SALA D, ore 10.30: <b>Laboratorio di Greco moderno.</b> A cura di Giovanni Lo Coco. (Ute - Fondazione CRUP)
AUDITORIUM, ore 15.30: <b>L'intervento delle grandi Potenze ed il riconoscimento della Grecia come Stato indipendente nel 1830.</b> Lezione a cura di Giovanni Lo Coco. (Ute)			
<b>14</b> VENERDÌ	ATELIER, ore 10.00: <b>Laboratorio di Macramè.</b> A cura di Natalia Yurhulskaya. (Ute - Fondazione CRUP)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>L'economia in transizione.</b> Lezione a cura di Chiara Mio. (Ute)	AUDITORIUM, ore 20.45: <b>Solitudine di coppia.</b> Incontro con Luciano Padovese. Percorsi di coppia/3. (Pec)
SALA VIDEO, ore 17.15: <b>Alla conoscenza di un mondo tutto da scoprire/18.</b> Laboratorio di disegno e pittura a cura di Mario Pauletto. (Cicp)			
<b>15</b> SABATO	SALE VARIE, ore 15.00: <b>Giovani &amp; Creatività. Giornalismo e Confronto e comunicazione.</b> (Cicp)	AUDITORIUM, ore 15.30: <b>Un'ottima annata.</b> Film di Ridley Scott. (Ute)	SALA APPI, ore 15.30: <b>Fare acquisti.</b> Incontro-dibattito a cura di Giorgio Zanin e Stefania Bagnariol. Sabato dei giovani/3. (Pec)



FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA



www.culturacdspn.it

Via Concordia 7, 33170 Pordenone  
Tel. 0434 365387 - 553205 - 365326  
Fax 0434 364584

ilmomento@culturacds.it  
cdsz@culturacdspn.it  
cicp@culturacdspn.it  
irse@culturacdspn.it  
pec@culturacdspn.it  
ute@culturacdspn.it

**Attività quotidiane.** Proposte dalle diverse associazioni culturali operanti nella Casa secondo propri programmi e orari; Ristorante e Bar aperti agli studenti e anche ai lavoratori; Biblioteca (9.00-13.00, 14.00-18.00); Galleria d'arte Sagittaria; Sale studio, Auditorium, Sale incontri, Sala lettura giornali e riviste italiani e stranieri (9.00-19.30); Sala video; Campi tennis, pallavolo, pallacanestro e Sale giochi.

**Corsi di lingue.** Dal lunedì al sabato ore 9.00-12.00 e ore 17.00-21.30: corsi di lingua e cultura inglese, francese, tedesca e spagnola.

**Servizio Informaesterolrse.** Ogni venerdì e sabato ore 15.00-18.00 e ogni martedì ore 18.00-20.00: Servizio gratuito di informazioni e consulenza per viaggi-studio, soggiorni e opportunità di lavoro all'estero.

**Giovani e creatività.** Ogni sabato ore 15.30: gruppi di interesse a cura del Comitato Studentesco Pordenonese e del Circolo Culturale Universitario.

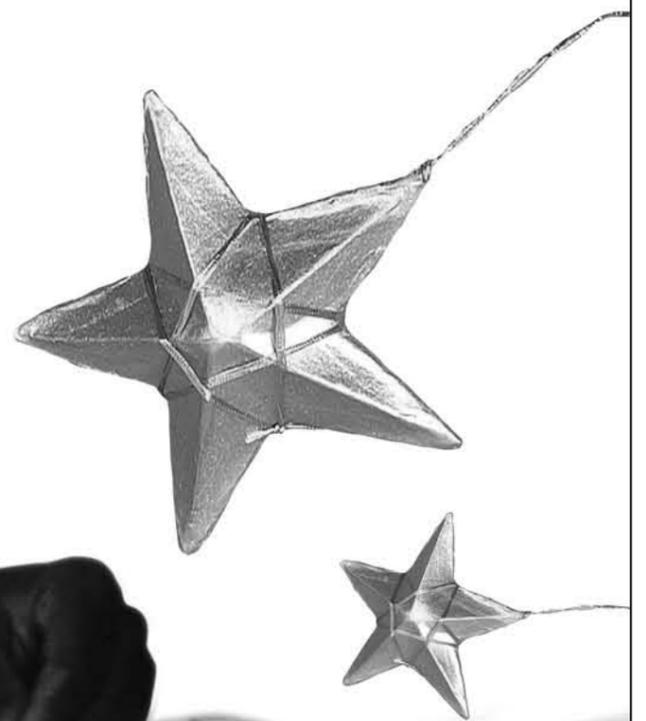
**Cappella.** Ogni giorno, da lun a ven, Messa con Vespri ore 19.30. Ogni sabato e prefestivi Messa con Vespri ore 19.15. La domenica 18.11.2007 Messa con Lodi ore 11.30.



Centro culturale Casa "A. Zanussi"



# A Natale regala dignità.



**altromercato**  
commercio equo e solidale



**Regali  
equi e solidali  
per un mondo  
migliore.**

botteghe del Mondo a:

**Pordenone**  
Viale Martelli, 6  
Via della Motta, 12/a

0434 524228

**Sacile**  
Campo Marzio, 5

0434 735666

Tel. 0434 524228  
[altrameta.pn@tin.it](mailto:altrameta.pn@tin.it)

  
**L'ALTRAMETA**